

arciери



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLIII - numero 3 - maggio-giugno 2017



ROMA PRONTA PER LA FINALE



AZZURRI D'ORO AD ANTALYA

Anno XLIII - Roma - Maggio-Giugno 2017 - n. 3 - Poste Italiane S.p.A. - Speciale in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

CORTINA D'AMPEZZO

La Regina delle Dolomiti



www.cortinadolomiti.eu

**PRESS & TRADE
UFFICI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE**

Via G. Marconi 15/B · 32043 Cortina d'Ampezzo
T. +39 0436 866252 · F. +39 0436 867448
info@cortinadolomiti.eu

INFO POINT CORTINA

Corso Italia, 81 · 32043 Cortina d'Ampezzo
T. +39 0436 869086
infopoint@serviziampezzo.it

editoriale

PUNTI DI SVOLTA 4
di Mario Scarzella

hyundai archery world cup final
roma 2017

**LA FINALISSIMA PRESENTATA
AL SALONE D'ONORE CONI** 5
di Guido Lo Giudice

**STORICA VISITA
DI MATTARELLA
AL FORO ITALICO** 10

world cup - shanghai

**L'ESORDIO A SHANGHAI TRA
CONFERME E SORPRESE** 12
di Matteo Oneto

world cup - antalya

IL RUGGITO AZZURRO 14
di Matteo Oneto

world cup - salt lake city

**STACCATI I PRIMI PASS
PER ROMA** 20
di Matteo Oneto

european grand prix

**LE OTTO MERAVIGLIE
AZZURRE A BUCAREST** 24
di Matteo Oneto

european youth cup

AZZURRINI A FORZA OTTO 26
di Matteo Oneto

para-archery cup - olbia

L'ESORDIO PERFETTO 29
di Gabriele Giovine

campionati italiani targa para-archery

**UN CAMPIONATO TRA
NOVITÀ E CONFERME** 32
di Gabriele Giovine

coppa italia delle regioni

**LAZIO CAMPIONE
AL FOTOFINISH** 36
di Guido Lo Giudice



**UN NUOVO SEGRETARIO
GENERALE PER LA FITARCO** 38

trofeo pinocchio - finale nazionale
PICCOLI GRANDI ARCIERI 41
di Guido Lo Giudice

arbitri

**LE FASI FINALI NELLE GARE
DI TIRO DI CAMPAGNA** 46
di Manuela Cascio

storia

**UN CAPOLAVORO DA
RISCIPIRE: LO STADIO
DEI MARMÌ** 48
di Andrea Cionci



arciere

La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 3 - maggio-giugno 2017

Direttore

Guido Lo Giudice

Collaboratori

**Michele Corti, Marco Callai,
Matteo Oneto**

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa

Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di luglio 2017

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLIII - N. 3
Maggio-Giugno 2017

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

maggio-giugno 2017

PUNTI DI SVOLTA

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Sapevamo che sarebbe stata un'estate impegnativa, tanto per gli eventi internazionali e nazionali, quanto per i cambiamenti in seno alla FITARCO.

Dopo tanti anni di onorato servizio, infatti, il Maestro di Sport Alvaro Carboni lascia la Federazione per godersi una meritata pensione. Lo ringrazio per l'amicizia che ha dimostrato in tutti questi anni di lavoro nei miei confronti, lavoro che ha prodotto risultati ottimi nella gestione dell'ufficio e sul versante agonistico.

Naturalmente il ringraziamento è rivolto anche a nome del Consiglio Federale e del movimento arcieristico italiano. La sua esperienza ha permesso alla FITARCO di crescere e posso dire di aver condiviso con lui tanti momenti esaltanti, in Italia e nel mondo, oltre ad aver attraversato situazioni difficili, sempre superate brillantemente. La Federazione guarda al futuro e per questo ha scelto come successore di Alvaro Carboni un dirigente di primissimo ordine, il Commissario Marcello Gavino Tolu, che ha maturato la sua profonda esperienza nel mondo dello sport in qualità di responsabile dei Gruppi Sportivi della Polizia Penitenziaria. A lui va il nostro benvenuto e un augurio di buon lavoro. Siamo certi sia stata la scelta giusta: Marcello ha le qualità umane e manageriali per proseguire quanto di buono fatto fino ad oggi. Porterà lo spirito d'iniziativa che lo contraddistingue e le importanti conoscenze maturate nelle sue precedenti esperienze lavorative. Col suo impegno puntiamo ad avere una Federazione ancora più efficiente e moderna.

L'avvicendamento è avvenuto ufficialmente in occasione della Coppa Italia delle Regioni di Desenzano del Garda, la manifestazione che meglio di tutte evidenzia lo spirito e la bellezza del mondo del tiro con l'arco, visto che concilia le gare tiro di campagna alla specialità targa e che mette a confronto il lavoro dai nostri Comitati Regionali. La competizione è stata appassionante, vinta per la prima volta dal Lazio a dimostrazione dell'impegno profuso dai nostri Presidenti su tutto il territorio. Ed è stato bello questo "passaggio di consegne" tra Segretari in un appuntamento così simbolico. Siamo fieri di aver presentato in un palcoscenico di rilievo come il Salone d'Onore del CONI la finale di Coppa del Mondo di Roma. Ringrazio sentitamente il Presidente Malagò e il Presidente Pancalli per essersi dimostrati ancora una volta vicinissimi al nostro sport e il Sottosegretario Chiavaroli per la sua squisita disponibilità. L'impegno del Comitato



Organizzatore è massimale e il 2 e 3 settembre il tiro con l'arco italiano dovrà dare una grande prova del proprio movimento sotto ogni punto di vista. Per questo rivolgo un appello a tutti gli appassionati affinché riempiano gli spalti dello Stadio dei Marmi e diano il loro supporto agli arcieri azzurri in gara.

L'Italia si è meritata sul campo il supporto degli sportivi e lo ha dimostrato soprattutto nella prova di Coppa del Mondo di Antalya, dove il trio olimpico con Gializzo, Nespoli e Pasqualucci ha finalmente raggiunto l'oro a squadre, un risultato che inseguivamo in questa competizione da diversi anni. Una splendida prova condita dal bronzo individuale di Pasqualucci e dai podi del compound, capaci di ripetersi con ottime prestazioni anche nella prova di Salt Lake City. Ora manca solamente l'appuntamento di Berlino prima di conoscere tutti i 32 atleti migliori del mondo che avremo a Roma. E lo spettacolo sarà assicurato.

Così come spettacolari sono state le prestazioni dei nostri atleti nella prima edizione dell'European Para-Archery Cup di Olbia. Un evento organizzato con maestria dove la Nazionale Para-Archery ha ottenuto ottime indicazioni in vista dei Mondiali di Pechino, con prestazioni eccellenti anche da parte degli esordienti. Notevoli sono state pure le prestazioni dei giovani nella seconda tappa di Youth Cup: l'Italia ha conquistato il secondo posto nel medagliere sia nella competizione di Porec, che nella classifica conclusiva del circuito. Significa che il lavoro che stanno portando avanti lo staff federale e i nostri ragazzi prosegue sulla strada giusta. Ci auguriamo tutti che queste soddisfazioni arriveranno anche ai Mondiali in Argentina, dove sono in palio i pass per i Giochi Olimpici Giovanili.

La FITARCO ha l'obbligo di pensare al futuro e quanto stiamo facendo e ottenendo ci fa credere di aver intrapreso la strada giusta. Ci dicono questo anche i risultati dei riuscitissimi Tricolori Targa Para-Archery di Castenaso, dove i giovani hanno tallonato i campioni affermati, e le sfide della splendida edizione della Finale Nazionale del Trofeo Pinocchio di San Bartolomeo al Mare, dove si è imposta per la prima volta la Toscana e la battaglia per i podi individuali si è risolta solo alle ultimissime frecce.

Insomma, le prospettive per avere un movimento ancora vitale e vincente ci sono tutte. Dobbiamo solo continuare ad impegnarci e lavorare, ognuno per le proprie possibilità, affinché il tiro con l'arco sia un esempio positivo e concreto per tutto lo sport italiano. ●

LA FINALISSIMA PRESENTATA AL SALONE D'ONORE CONI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Staccioli - Insidefoto**

Alla presenza del Presidente CONI Giovanni Malagò, del Presidente CIP Luca Pancalli, della Senatrice Federica Chiavaroli, presentato l'evento che si disputerà il 2-3 settembre allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea"

Presidente CIP Luca Pancalli e del Presidente FITARCO e Vicepresidente World Archery Mario Scarzella.

Oltre ai rappresentanti del Comitato Organizzatore, composto dai dirigenti Sante Spigarelli, Paolo Poddighe, Stefano Tombesi, Vittorio Polidori, Giovanni Bonanni e Ardingo Scarzella erano presenti gli arcieri azzurri Michele Frangilli, Massimiliano Mandia, Jacopo Polidori ed Eleonora Sarti, i rappresentanti dei Gruppi Sportivi Militari e dei Corpi Civili dello Stato. Nel corso della diretta streaming trasmessa da YouArco, sono stati invitati ad intervenire dal moderatore Danilo Di Tommaso, capo ufficio stampa del CONI, anche i rappresentanti degli Enti patrocinanti: Roberto Tavani, capo della segreteria del Presidente della Regione Lazio, e l'Assessore allo Sport di Roma Capitale Daniele Frongia.

Nel palcoscenico d'eccezione del Salone d'Onore del CONI è stata presentata lo scorso 22 giugno la Finale di Coppa del Mondo di tiro con l'arco che si disputerà il 2-3 settembre allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" al Foro Italico. Di primissimo livello anche il tavolo dei relatori che ha conteso sulla presenza del Sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, del Presidente CONI Giovanni Malagò, del

LA MANIFESTAZIONE - Il Circuito Internazionale di tiro con l'arco chiuderà la sua 12ª edizione il 2-3 settembre nella Capitale, presso il Parco del Foro Italico. Per la prima volta in Italia, saranno in gara allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" i migliori 32 arcieri del mondo per giocare la Hyundai Archery World Cup Final.

Il Circuito di Coppa del Mondo prevede quattro tappe più la finale, alla



I relatori della conferenza stampa mostrano la maglia dei volontari di Roma 2017

Accanto, il Sottosegretario alla Difesa, Federica Chiavaroli con i rappresentanti della Polizia Penitenziaria; a destra, il Comitato Organizzatore di Roma 2017



quale accedono i primi sette arcieri classificati nel Ranking di World Cup di ciascuna delle quattro divisioni in gara, Arco Olimpico (Ricurve) maschile e femminile, Compound maschile e femminile, cui si aggiunge un atleta del Paese ospitante (Italia) per ogni gara prevista dal programma.

Oltre alla competizione individuale si disputeranno anche i due match di finale dedicati al mixed team del Ricurve (gara inserita recentemente dal CIO anche nel programma dei Giochi Olimpici a partire da Tokyo 2020) e del compound che metteranno a confronto la Nazionale ospitante (Italia) contro i duetti delle Nazionali che hanno ottenuto il miglior piazzamento in ranking al termine delle quattro tappe.

Calendario Hyundai Archery World Cup

- Fase 1: SHANGHAI, CINA – 16/21 MAGGIO
- Fase 2: ANTALYA, TURCHIA – 06/11 GIUGNO
- Fase 3: SALT LAKE CITY, STATI UNITI D'AMERICA – 20/25 GIUGNO
- Fase 4: BERLINO, GERMANIA – 08/13 AGOSTO
- Finale: ROMA, ITALIA – 2/3 SETTEMBRE

ACQUISTO BIGLIETTI - Le tribune allestite allo Stadio dei Marmi saranno coperte e avranno posti accessibili per i disabili. Una singola sessione di gare (mattina o pomeriggio) costa 15 € più le spese di prevendita. Il biglietto per l'intera giornata di gare è acquistabile al prezzo di 25 € più i costi di prevendita.

L'acquisto può essere effettuato on line attraverso il circuito Ticket One o andando sul sito del Comitato Organizzatore www.roma17.it.

I biglietti potranno anche essere acquistati direttamente ai botteghini dello Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" durante i giorni di gara (sabato 2 e domenica 3 settembre) e la sessione di allenamento di venerdì 1 settembre.

L'accesso alle tribune di fronte al campo di allenamento è libero ed aperto a tutti ed avverrà in funzione dell'orario di arrivo e della disponibilità dei posti.

ARCHERY VILLAGE - All'interno dello Stadio dei Marmi "Pietro Mennea", negli spazi antistanti le tribune, verrà allestito l'Archery Village con stand commerciali, spettacoli di animazione e la possibilità per grandi e piccini di provare a tirare con l'arco grazie al supporto dei Tecnici FITARCO.

Biglietti omaggio Roma 2017 Concorso FITARCO

In merito ai biglietti omaggio messi a disposizione dal "Concorso FITARCO" per la finale di Coppa del Mondo che si disputerà a Roma, presso lo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea", il 2-3 settembre 2017, specifichiamo di seguito l'iter da seguire per la prenotazione dei tagliandi offerti dalla Federazione Italiana di Tiro con l'Arco in occasione dei seguenti eventi:

- Bari, Campionati Italiani Indoor (atleti estratti a sorte - 6 arcieri)
- Pesaro, Campionati Italiani di Società (atleti estratti a sorte - 2 arcieri)
- San Bartolomeo al Mare, Trofeo Pinocchio (tutti gli arcieri saliti sul podio individuale)

- Desenzano, Coppa Italia delle Regioni (atleti estratti a sorte - 3 arcieri)
- Cantalupa, Campionati Italiani 3D (atleti estratti a sorte - 4 arcieri)
Sul sito del COL www.roma17.it bisogna andare sulla sezione "PARTECIPA ALL'EVENTO" e cliccare nel menù a tendina su "BIGLIETTI OMAGGIO CONCORSO FITARCO". Gli atleti vincitori dei biglietti dovranno riempire il form inserendo "nome e cognome", "mail", "telefono", "evento in cui hai vinto il biglietto", "Sessione di gara a cui vuoi assistere gratuitamente".

Il Comitato Organizzatore riceverà automaticamente la richiesta e il biglietto potrà essere ritirato ai botteghini dello Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" nei giorni venerdì 1 settembre, sabato 2 settembre e domenica 3 settembre 2017. La data ultima per prenotare i biglietti registrandosi sul sito www.roma17.it è il giorno lunedì 14 agosto 2017. Sul sito www.roma17.it gli eventuali accompagnatori dei vincitori dei biglietti omaggio potranno naturalmente acquistare i tagliandi online, fino ad esaurimento scorte.



LA COPERTURA MEDIA - Grazie alla copertura televisiva dell'evento da parte di Eurosport, visibile in 59 Paesi, e di Rai Sport, le Finali di Roma 2017 verranno viste in tutta Europa. Ad oggi sono interessati a garantirsi le immagini della competizione diversi broadcast tra Asia, America Centrale e America del Sud, mentre hanno già stretto un accordo per trasmettere la competizione in diretta TV Turchia, Stati Uniti d'America e Corea del Sud.

Eurosport Media Partner World Archery - L'annuncio di Roma come sede della finale di Coppa è stato subito seguito dall'accordo quadriennale di media partnership raggiunto da World Archery con Eurosport, che trasmetterà i maggiori eventi arcieristici mondiali, fino ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020, comprese le tappe di Coppa del Mondo e naturalmente la Finale di Roma.

La Gara Interamente In Live Streaming - World Archery garantirà anche la diretta streaming in HD delle 4 tappe di Coppa, più la finale di Roma, sul suo canale ufficiale youtube "ArcheryTV"

Rai Sport Media Partner Fitarco - La Federazione Italiana di Tiro con l'Arco ha sottoscritto un accordo con Rai Sport per la messa in onda "in chiaro" sul digitale terrestre e sui canali Rai internazionali delle sintesi delle 4 tappe di Coppa e la copertura della finale di Roma del 2 e 3 settembre (in via di definizione).

L'evento sui Social - Tutte le notizie relative alle tappe di Coppa del Mondo e alla finale di Roma, compresi i risultati in tempo reale, potranno essere seguite anche attraverso i Social. Il Comitato Organizzatore "Roma 2017" seguirà tutta la World Cup sui suoi profili ufficiali di Facebook, Twitter e Instagram. Per essere sempre aggiornati non può mancare uno sguardo ai profili ufficiali Fitarco e World Archery che garantiranno una copertura a 360° della competizione con aggiornamenti dei risultati in tempo reale, notizie, foto, video e curiosità. Un supporto importante verrà dato anche dal profilo Twitter e Facebook dedicato esclusivamente alla Hyundai Archery World Cup. È inoltre possibile scaricare gratuitamente l'applicazione "World Archery Live", sviluppata da World Archery per dispositivi Android e iOS, per seguire in tempo reale tutte le attività e gli eventi della Federazione Internazionale.

PATROCINI E PARTNER

La manifestazione è organizzata sotto l'egida World Archery. Il C.O.L. "Roma 2017" gode del patrocinio e del sostegno di CONI, CIP e FITARCO, oltre che del patrocinio del Ministero dello Sport (l'iter avviato è



A sinistra, il Salone d'Onore del CONI durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento; a destra, gli azzurri che hanno presenziato alla conferenza stampa di presentazione della Finale di Roma 2017

Il nuovo programma di gara

Il programma di gara della Finale di Roma del 2-3 settembre ha subito una variazione relativa all'ordine delle competizioni, ma non per gli orari previsti, che rimangono identici alla precedente versione. In pratica al mattino si disputeranno quarti, semifinali e finali femminili e mixed team nella sessione pomeridiana quarti, semifinali e finali maschili, sia nel programma del sabato che per la domenica.

SABATO 2 SETTEMBRE - Divisione Compound

Sessione del mattino

- 11:00-11:56 Quarti di Finale Compound Femminile
- 11:59-12:27 Semifinali Compound Femminile
- 12:30-12:44 Finale Bronzo Compound Femminile**
- 12:44-12:58 Finale Oro Compound Femminile**
- 12:58-13:13 Finale Mixed Team Compound**
- 13:16-13:40 Cerimonia di Premiazione

Sessione del pomeriggio

- 15:00-15:56 Quarti di Finale Compound Maschile
- 15:59-16:27 Semifinali Compound Maschile
- 16:30-16:44 Finale Bronzo Compound Maschile**
- 16:44-16:58 Finale Oro Compound Maschile**
- 17:00-17:36 Cerimonia di Premiazione

DOMENICA 3 SETTEMBRE - Divisione Olimpica

Sessione del mattino

- 11:00-11:56 Quarti di Finale Olimpico Femminile
- 11:59-12:27 Semifinali Olimpico Femminile
- 12:30-12:44 Finale Bronzo Olimpico Femminile**
- 12:44-12:58 Finale Oro Olimpico Femminile**
- 12:58-13:13 Finale Mixed Team Olimpico**
- 13:16-13:40 Cerimonia di Premiazione

Sessione del pomeriggio

- 15:00-15:56 Quarti di Finale Olimpico Maschile
- 15:59-16:27 Semifinali Olimpico Maschile
- 16:30-16:44 Finale Bronzo Olimpico Maschile**
- 16:44-16:58 Finale Oro Olimpico Maschile**
- 17:00-17:12 Cerimonia di Premiazione



Sopra, l'intervento del Presidente CONI Giovanni Malagò. Sotto, il Presidente Scarzella durante la conferenza stampa; in basso, l'intervento di Roberto Tavani (Regione Lazio)



Sopra, il Presidente CIP Luca Pancalli. Sotto, l'intervento di Daniele Frongia (Roma Capitale); in basso, Ardingo Scarzella, Direttore Generale di Roma 2017, durante la conferenza stampa. Nella pagina a fianco, la Senatrice Federica Chiavaroli



in attesa di definitiva approvazione), della Regione Lazio e di Roma Capitale.

Il Comitato Organizzatore gode del fondamentale supporto logistico della Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre – Polizia Penitenziaria e saranno numerose le aziende che hanno dato il loro contributo per l'organizzazione della manifestazione.

LE DICHIARAZIONI

Giovanni Malagò, Presidente CONI: "La location è imbattibile e questa finale rimarrà nella storia. Ringrazio i corpi militari perché senza di loro non si potrebbe fare sport di altissimo livello come facciamo in Italia. Crediamo moltissimo in questa manifestazione che va in concorrenza con Spagna-Italia di calcio, con il Campionato del Mondo di Ginnastica Ritmica a Pesaro, e con il GP di Monza di Formula Uno. Tutti grandi eventi nello stesso week end; per questo chiedo a tutti i media massima copertura di queste finali di Coppa del Mondo di tiro con l'arco che non hanno nulla da invidiare alle altre gare di quel fine settimana. Siamo orgogliosi di aver fatto questo investimento perché il tiro con l'arco ha dato moltissimo allo sport italiano".

Senatrice Federica Chiavaroli, Sottosegretario alla Giustizia: "Sono qui per manifestare l'orgoglio di ospitare in Italia e a Roma una manifestazione così importante e per ribadire quanto è necessaria la collaborazione che noi abbiamo con questi grandi eventi sportivi. Noi agiamo su due livelli per lo sport: per primo con i nostri atleti della Fiamme Azzurre con campioni olimpici e paralimpici ma c'è un'altra collaborazione, quella dei detenuti, forse meno conosciuta ma importante perché consente il reinserimento sociale. È un grande servizio che facciamo alle comunità.

Noi stiamo svolgendo un lavoro importante con le Fiamme Azzurre perché venga assicurato agli atleti, in base ai loro meriti sportivi, un proseguimento dell'attività lavorativa. Insieme al Presidente Pancalli vorremmo che questa attività per meriti sportivi possa essere garantita anche agli atleti paralimpici. È un obiettivo importante che mi auguro possa diventare realtà nel più breve tempo possibile".

Luca Pancalli, Presidente CIP: "Il mondo paralimpico è vicino alla FITARCO non solo per la storia che ci unisce ma anche perché la vostra famiglia ha accompagnato la crescita della disciplina paralimpica con grande attenzione e passione fin dalla prima ora. Lo Stadio dei Marmi è una cornice splendida che rievoca nella memoria il luogo della nostra nascita nel 1960 con la prima Paralimpiade di Roma. L'obiettivo più grande è quello di riuscire a dare l'opportunità ai ragazzi paralimpici di usare lo sport come strumento di processi inclusivi nel mondo del lavoro".

Mario Scarzella, Presidente FITARCO e Vice Presidente Vicario World Archery: "All'inizio avevamo parlato di portare questa manifestazione in un altro sito poi, per tanti motivi, non siamo riusciti a farlo, però quando abbiamo proposto questo Stadio con il Presidente Malagò, il Presidente della Federazione Mondiale Ugur Erdener ha deciso che la location era ottima. Questa manifestazione è la più importante per l'arco a livello mondiale, l'abbiamo portata sotto la Tour Eiffel, sotto le



Piramidi Maya e in altri siti iconici, di sicuro lo Stadio dei Marmi sarà alla stessa altezza. Siamo riusciti con la Federazione Mondiale ad ottenere a Tokyo anche il mixed team che sarà protagonista a Roma per le Finali. Voglio ringraziare oltre alle autorità presenti, a tutti i corpi militari che ci sono sempre vicini".

Daniele Frongia, Assessore allo Sport, alle Politiche Giovanili e ai Grandi Eventi di Roma Capitale: "Roma tiene moltissimo a questa manifestazione e a questo sport; lo Stadio dei Marmi non farà rimpiangere nessun altro luogo. Abbiamo svolto un grande gioco di squadra e faremo di tutto per riempire lo Stadio per questo importantissimo evento".

Roberto Tavani, Segreteria Politica del Presidente della Regione Lazio: "Siamo molto felici di aver dato il patrocinio a questa manifestazione, ritengo che questa Federazione sia una vera e propria avanguardia nel mondo dello sport. Noi abbiamo bisogno di grandi eventi sportivi su tutto il territorio, dobbiamo lavorare per essere attrattivi verso le grandi manifestazioni per motivi di prestigio ed economici".

Ardingo Scarzella, General Manager del Comitato Organizzatore: "Ci saranno quattro specialità di gara, otto rappresentanti per ogni divisione che vengono individuati in base alla ranking dopo le quattro tappe di Coppa del Mondo. Di questi otto posti, uno è dedicato al Paese ospitante ma nulla vieta di avere due azzurri in caso di qualificazione. E poi ci sarà il mixed team; in questo caso una delle due squadre sarà azzurra. Due i giorni di gara il 2 e 3 settembre che ripeteranno il programma sabato e domenica per compound ed arco olimpico. L'obiettivo è quello di avere l'impianto esaurito, abbiamo già venduto moltissimi biglietti, gli altri sono disponibili on line direttamente sul sito del Comitato o tramite il circuito Ticket One. Daremo la possibilità di seguire l'evento anche al di fuori dello Stadio grazie ad Eurosport che diffonderà il segnale in Europa e poi ci sono altri Paesi come la Corea del Sud, la Turchia e gli Stati Uniti d'America che trasmetteranno l'evento in diretta integrale. Infine la RAI sarà al fianco del Comitato Organizzatore per coprire l'evento "in chiaro" sui suoi canali, dando spazio agli arcieri azzurri". ●

Storica visita di **Mattarella al Foro Italico**

Per la prima volta nella storia, il Presidente della Repubblica Italiana ha fatto visita al CONI, dando un importante segno di vicinanza al mondo dello sport

Foto **Quirinale**



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, lo scorso 12 giugno, è stato artefice di uno storico gesto: si è recato al Foro Italico per salutare lo sport italiano. Per la prima volta, nei 103 anni di esistenza del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, un Presidente della Repubblica ha infatti fatto visita al Palazzo H, sede operativa del CONI.

La cerimonia si è svolta presso lo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea", sede della finale di Coppa del Mondo il 2-3 settembre, e a prendervi parte c'erano tutti i rappresentanti dello sport italiano. Naturalmente anche la FITARCO ha partecipato a questo evento, contando sulla presenza del Presidente Mario Scarzella e dell'azzurra titolare a Rio 2016 Claudia Mandia. In totale erano oltre 602 i medagliati olimpici, mondiali ed europei arrivati nella Capitale, a rappresentare l'eccellenza dello sport azzurro. A fare gli onori di casa, naturalmente il Presidente del CONI, Giovanni Malagò che ha accolto Mattarella insieme al Ministro dello Sport, Luca Lotti, e al Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli. Non potevano mancare poi i Presidenti delle Federazioni Sportive Nazionali e Paralimpiche, delle Discipline Spor-



Il Presidente Sergio Mattarella in occasione dell'incontro con i rappresentanti del mondo dello Sport (foto Quirinale). In basso, il Presidente Scarzella e l'azzurra Claudia Mandia alla cerimonia con il Presidente Mattarella

tive Associate, delle Associazioni Benemerite, degli Enti di Promozione Sportiva, dei Comitati Regionali, del mondo paralimpico, nonché una folta rappresentanza di atleti in attività e del passato.

Le parole del Presidente Mattarella - "Questo incontro intende riaffermare non soltanto i valori dello sport, ma la sua importanza, ampia e crescente, nella società, nella formazione dei giovani, nello sviluppo equilibrato delle persone e delle nostre comunità. Chi si impegna per lo sport, chi lo diffonde, aiuta l'intero Paese. Sbagliano quanti, con qualche snobismo, considerano lo sport come marginale nella vita sociale, come un tempo di ricreazione. Lo sport è invece una leva di grande efficacia sul piano sociale, culturale, educativo, con rilevanti ricadute economiche. Questo aspetto conferisce una responsabilità maggiore ai dirigenti sportivi, ai campioni che vengono visti come riferimento, giovani che costituiscono esempio per altri giovani, a chi investe nelle società sportive, al mondo della comunicazione che opera nell'ambito dello sport e assicura un collegamento continuo con passioni popolari così avvertite. Lo sport si fonda sui principi di lealtà e di correttezza. L'etica propria dello sport può

aiutare l'etica civile e rendere migliore il nostro modello sociale.

Lo sport è, insieme, causa e conseguenza di una passione collettiva che accompagna gare e campionati, e talvolta contribuisce a farci sentire un popolo. Nello sport si specchia la nostra società in misura molto maggiore di quanto taluni credono: per questo lo sport italiano ha consapevolezza di rappresentare l'immagine dell'Italia. Chi si impegna per lo sport, chi lo diffonde, aiuta l'intero Paese. Auspicio che l'Italia abbia nei prossimi anni la forza e la capacità di guardare allo sport per trarre un nuovo slancio verso traguardi sempre più ambiziosi. Se sapremo fare squadra nessuna sfida, neanche la più difficile, sarà irrealizzabile. E i nostri sogni, anche i più arditi, potranno diventare realtà". Infine, rivolgendosi alla platea, ha detto: "Non posso che augurarvi i migliori successi. In tutti i campi. Buona gara a tutti voi. Il mio augurio riguarda il vostro contributo al miglioramento della società del nostro Paese". (Redazione)



2-3 Settembre

Il **2 e 3 settembre** a Roma allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" al Foro Italico si disputerà per la prima volta in Italia la Finale della **Hyundai Archery World Cup** con i migliori 32 arcieri del mondo pronti a giocarsi il trofeo più ambito della stagione internazionale.

Biglietti:
Singola sessione **15 €** (+ costi di prevendita)
Intera giornata di gare **25 €** (+ costi di prevendita)

I biglietti sono acquistabili online dal sito www.roma17.it, sul circuito TicketOne, oppure nei giorni della competizione presso la biglietteria dello Stadio dei Marmi.

Sabato 2 settembre
Sessione del mattino
ore 11:00-13:40

- Quarti di finale Compound Femminile
- Semifinali Compound Femminile
- Finale Bronzo/Oro Compound Femminile
- Finale Mixed Team Compound
- Cerimonia di Premiazione

Sessione del pomeriggio
ore 15:00-17:30

- Semifinali e Finali compound Maschile
- Semifinali Compound Maschile
- Finale Bronzo/Oro Compound Maschile
- Cerimonia di Premiazione

Domenica 3 settembre
Sessione del mattino
ore 11:00-13:40

- Quarti di finale Arco Olimpico Femminile
- Semifinali Olimpico Femminile
- Finale Bronzo/Oro Olimpico Femminile
- Finale Mixed Team Arco Olimpico
- Cerimonia di premiazione

Sessione del pomeriggio
ore 15:00-17:30

- Quarti di Finale Olimpico Maschile
- Semifinali Olimpico Maschile
- Finale Bronzo/Oro Olimpico Maschile
- Cerimonia di premiazione

CON IL PATROCINIO DI

SEGUICI SUI SOCIAL



PARTNER UFFICIALI WORLD ARCHERY



L'ESORDIO A SHANGHAI TRA CONFERME E SORPRESE

di **Matteo Oneto** - Foto **Dean Alberga**

La corsa verso le finali di Roma del 2 e 3 settembre è scattata da Shanghai nella terza settimana di maggio. I primi verdetti della Hyundai World Cup arrivano tra conferme e grandi sorprese. Nel compound al maschile trionfa il campionissimo Stephan Hansen mentre nel femminile continua a macinare record Sara Lopez: la colombiana ha battuto in finale Sarah Sonnichsen, ennesima tappa di

Nella prima tappa di Coppa, oro inatteso per il Kazakistan nel ricurvo maschile in finale contro la Corea del Sud. Nel compound Sara Lopez conquista il 28° match internazionale consecutivo

una rivalità che probabilmente ci porteremo avanti per molti anni. Risultati per certi versi scioccanti nell'arco olimpico dove il Kazakistan fa saltare il banco tra le squadre maschili battendo nella finale i campionissimi della Corea del Sud. L'Italia ha partecipato solamente con Sergio Pagni che nel compound ha messo a referto i primi punti in classifica generale.

LA GARA DI SERGIO PAGNI - L'azzurro ha cominciato la sua Coppa del Mondo con il quattordicesimo posto in qualifica, frutto dei 699 punti dopo le 72 frecce. Poi per il mancino toscano è arrivato il momento di confrontarsi con gli scontri diretti con due vittorie e



una sconfitta. I successi arrivano con il filippino Paul Marton De La Cruz 144-139 e l'iraniano Majid Gheidi allo shoot off 147-147 (10*-10). Fatale la sconfitta 146-145 agli ottavi con lo statunitense Steve Anderson, testa di serie numero 3 del tabellone, che si è poi fermato al turno successivo.

I MEDAGLIATI DELL'ARCO OLIMPICO - Nell'arco olimpico maschile vince l'olandese Steve Wijler che in finale ha la meglio 6-2 sul coreano e primatista del mondo Woin Kim. Nell'altra finale Olanda-Corea del Sud, il verdetto è opposto, il punteggio di 7-3 premia col bronzo Dong Hyun Im vincente su Sjef Van den Berg. Tra le donne il podio è invece tutto asiatico. Corea del Sud ai primi due posti con il derby in finale vinto da Bo Bae Ki 7-3 su Hye Jin Chang, mentre nella finale per il terzo posto trionfa, ancora 7-3, la giapponese Ren Hayakawa sulla russa Kseina Perova. Straordinaria l'impresa del Kazakistan nell'arco olimpico maschile a squadre, dove batte in finale allo shoot off per un solo punto 6-5 (27-26) i più quotati fuoriclasse e campioni olimpici in carica della Corea del Sud (Im, Kim, Oh). Nella tappa delle sorprese sono Gankin, Mussayev e Saidiyev a scioccare il mondo dell'arco. Terzo posto per il Giappone che batte la Francia 5-3. Niente vittoria sudcoerana anche nel femminile dove la Russia vince 6-2 la finale contro gli Stati Uniti e la Cina strapazza 6-0 la Malesia per salire sul terzo gradino del podio. Finali all'ultimo respiro nel mixed team entrambe risolte allo spareggio: Taipei che batte Corea del Sud 6-5 (17-16) e gli Stati Uniti nella finale per il bronzo hanno la meglio 5-4 (18-17) sulla Russia.

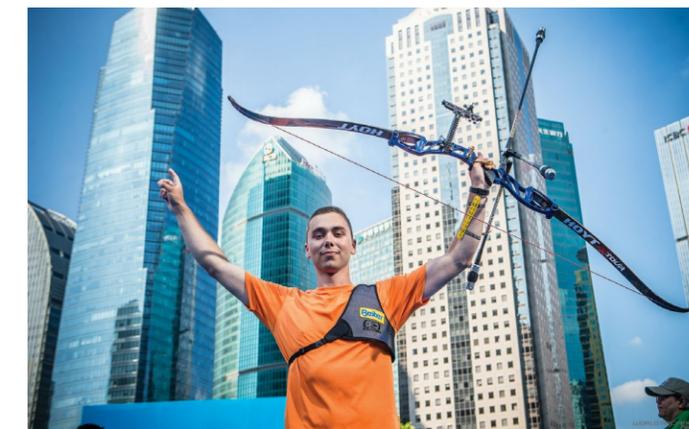
I MEDAGLIATI DEL COMPOUND - Nelle sfide individuali sale sul primo gradino del podio l'iridato danese Stephan Hansen che batte in finale l'asso della Nazionale francese Pierre Julien Deloche 149-143.



Il bronzo va all'australiano Patrick Coghlan dopo il 144-143 rifilato a Reo Wilde (USA).

Nessuna sorpresa nel femminile dove vince, come da pronostico, la colombiana Sara Lopez che aggiorna i suoi record salendo alla quinta tappa di World Cup vinta di fila.

La sudamericana batte 148-144 la campionessa danese Sarah Sonnichsen firmando il 28esimo successo consecutivo nei match internazionali. Terzo posto per la belga Sarah Prieels dopo il 142-



138 sull'indonesiana Delli Threesyadinda.

Tra le squadre maschili, India sul primo gradino del podio grazie al 226-221 sulla Colombia, mentre gli Stati Uniti vincono la gara per il bronzo 229-225 con la Francia. Nel femminile trionfa la Corea del Sud battendo in finale 228-226 la Danimarca. Bronzo per la Russia dopo il successo 226-222 su Taipei. Corea del Sud sul primo gradino del podio anche nel mixed team; in finale si piega la Danimarca allo shoot off 157-157 (20-18). Terzo posto per gli USA che battono l'India 153-151. ●

A sinistra, la sfida per l'oro ricurvo femminile tutta sudcoreana; a destra, Steve Wijler festeggia l'oro ricurvo

Sotto, il Kazakistan vince a sorpresa la finale per l'oro ricurvo con la Corea del Sud; in alto, la sfida per l'oro compound tra Sara Lopez e Sarah Sonnichsen



VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

TIRO con L'ARCO
di tutto il MONDO



Dean Alberga
Fotografo ufficiale per:
WA, WAE, FITARCO

WWW.DUTCHTARGET.COM

IL RUGGITO AZZURRO

di **Matteo Oneto** - Foto **Dean Alberga**

L'Italia al gran completo fa la voce grossa ad Antalya e conquista tre medaglie nella seconda tappa di Hyundai World Cup. La Nazionale, dopo avere partecipato alla tappa inaugurale di Shanghai con il solo Sergio Pagni, in Turchia si presenta con tutte le sue punte di diamante e scrive una pagina di storia.

Dopo 7 anni di tentativi, infatti, gli azzurri dell'arco olimpico maschile conquistano il primo gradino del podio a squadre in una tappa di Coppa. Dopo i tanti tentativi nelle passate edizioni sono gli avieri David Pasqualucci, Mauro Nespoli e Marco Galiazzo a spezzare il sortilegio battendo in finale 5-3 il Kazakistan, già vincente a sorpresa a Shanghai. Il trio titolare a Rio 2016 reagisce alle difficoltà rimontando la sconfitta del primo set ed effettuando il sorpasso nella quarta volée per poi festeggiare sulle note dell'Inno di Mameli. Una vittoria importante anche in virtù dei match precedenti, dove gli italiani superano una dietro l'altra la Georgia (Dolidze, Mestvirishvili, Pkhakadze) 5-3, gli Stati Uniti (Ellison, Requa, Webster) 6-2 e il Giappone (Furukawa, Kikuchi, Oniyama) 5-1. La festa è doppia per David Pasqualucci. Il giovane arciere romano, dopo aver battuto ai 16esimi Luo Wei-Min (TPE) 7-1, agli ottavi Mete Gazoz (TUR) 6-2, ai quarti Thomas Antoine (FRA) 6-0, viene fermato in semifinale dal vicecampione olimpico Jean-Charles Valladont (Fra) 6-0, ma poi vince il bronzo contro il francese Thomas

Italia grande protagonista in Turchia. Nel ricurvo gli avieri Nespoli, Galiazzo e Pasqualucci vincono l'oro col Kazakistan e il giovane capitolino è bronzo individuale. Bronzo anche per le azzurre compound



Il podio ricurvo maschile



Sopra, a sinistra, David Pasqualucci in azione durante la finale a squadre; a destra, Marco Galiazzo in azione durante la finale a squadre; qui a fianco, Mauro Nespoli in azione durante la finale a squadre. Sotto, Marco Galiazzo, David Pasqualucci e Mauro Nespoli festeggiano dopo la finale vinta e salgono sul primo gradino del podio





Sopra, a sinistra, il podio compound femminile con le azzurre sul terzo gradino; a destra, Irene Franchini in mira. Qui a fianco, le azzurre compound festeggiano il bronzo. Sotto, a sinistra, Irene Franchini, Marcella Tonioli e Viviana Spano; a destra, Viviana Spano durante la finale a squadre



Chirault. Il match per la medaglia finisce 7-1 con un solo sussulto per il transalpino nel secondo parziale, pareggiato, e per il resto il dominio dell'azzurro che va così a concludere la trasferta turca con i suoi primi podi in Coppa del Mondo.

Sorride pure il settore compound grazie alle donne, anche loro di bronzo, dopo il successo 227-222 sull'India. Irene Franchini, Viviana Spano e Marcella Tonioli portano l'Italia sul podio dietro solamente alle prestazioni di Colombia e Danimarca, con il seguente ruolino di marcia: 231-224 sull'Ucraina (Borysenko, Diakova, Shkliar), 231-230 sulla Russia (Balzhanova, Savenkova, Vinogradova) e sconfitta in semifinale con la Colombia di Lopez, Usquiano, Valdez con il punteggio di 232-229.

Finali per il bronzo sfortunate invece per Sergio Pagni: lo specialista azzurro perde per un soffio nell'individuale, 145-144, contro lo statunitense Braden Gellenthien e poi si arrende nel mixed team insieme a Marcella Tonioli contro l'India, vincente anche in questo caso per un solo punto di differenza: 154-153.

GLI ALTRI RISULTATI AZZURRI - Nell'arco olimpico maschile fuori agli ottavi Marco Galiazzo battuto 6-2 dal kazako Mussayev ed esce di scena in uno scontro prima Mauro Nespoli per mano del britannico Ashe Morgan per 6-4. Primo turno fatale per Massimiliano Mandia sconfitto dal malese Ikram Mihammad Joni 6-2. Stessa sorte per la giovanissima Tatiana Andreoli che perde 6-2



David Pasqualucci esulta dopo la vittoria del bronzo individuale

ARCO SPORT SPIGARELLI 

In passato
abbiamo scoperto
il futuro...

Ora è
Tornato

DMS

Handcrafted passion

www.spigasport.com
info@arcosportspigarelli.com



con la spagnola Celia Castanos e per Guendalina Sartori sconfitta allo shoot off 6-5 (9-6) dall'ucraina Veronika Marchenko. Raggiungono gli ottavi di finale al femminile Lucilla Boari e Vanessa Landi, eliminate dalla francese Adiceom 6-4 e dall'atleta di Taipei Tan 6-0. Nel compound esce ai sedicesimi Alberto Simonelli fermato dal turco Demir Elmaagacli (148-145); stop un passo prima per Michele Nencioni, sconfitto 147-141 dall'indiano Raju Chinna Srither, e Federico Pagnoni, battuto dal sudafricano Seppie Cilliers 147-146. La mattinata dell'8 giugno è funesta per le azzurre del compound. Tre le italiane eliminate: Anastasia Anastasio si piega 143-142 con Ting-Hsuan Lee (TPE), Irene Franchini ha la peggio nel match con l'ucraina Kseniya Shkliar 142-140 e Marcella Tonioli si arrende a Olena Borysenko (UKR) 141-138. Fuori ai sedicesimi Viviana Spano sconfitta dalla belga Sarah Prieels 148-141. Nelle gare a squadre fuori ai quarti l'Italia dell'arco olimpico femminile dopo il 6-2 con la Germania, il mixed team si inchina agli Stati Uniti agli ottavi, e sempre gli arcieri a stelle a strisce eliminano ai quarti la squadra compound maschile.

I MEDAGLIATI DI ANTALYA - In terra turca nell'arco olimpico c'è gloria per il francese vicecampione olimpico Jean Charles Valladont, d'oro in un podio completato oltre che da Pasqualucci dall'immane Brady Ellison. Al femminile la russa Ksenia Perova vince davanti al duo di Taipei Lin e Le che si prendono la rivincita nelle sfide a squadre mettendosi alle spalle Giappone e Germania. Taipei imbattibile anche nel mixed team dove Peng e Wei sbaragliano la concorrenza; sul podio anche Francia e Spagna. Antalya è terra di conquista per Taipei anche nel compound dove Chen sale sul primo gradino del podio lasciando le altre due medaglie agli statunitensi Steve Anderson e Braden Gellenthien. Al femminile finisce il dominio di Sara Lopez che in Turchia, dopo cinque vittorie di tappa di fila in Coppa del Mondo, si assesta al terzo posto dietro alla coppia danese Sarah Sonnichsen e Tanja Jensen. Danimarca pigliatutto nelle gare a squadre con tre ori. Al maschile a completare il podio sono USA e Francia, al femminile Colombia e Italia mentre nel mixed team secondo posto per Taipei e terzo per l'India. ●

Nella pagina a fianco, in alto a sinistra, David Pasqualucci durante la finale per il bronzo; sotto, David Pasqualucci sul podio individuale insieme a Valladont ed Ellison. A destra, dopo i successi al Grand Prix, ennesima convocazione con la Nazionale "normo" per il vicecampione paralimpico a Rio 2016 Alberto Simonelli. In questa pagina, sopra, Marcella Tonioli in azione; qui sotto, quarto posto nel mixed team per i due volte iridati Marcella Tonioli e Sergio Pagni; in basso, sfuma per un solo punto il bronzo per Sergio Pagni



GASPRO

COMPOUND SIGHT
Preciso, affidabile, elegante

Microregolazione

Sblocco rapido

Regolazione terzo asse

GP-200, GS-200 & GS-275

Un materiale innovativo che fornisce resistenza, ripetitività e precisione!

Don Lewis

info@dsditaly.com

STACCATI I PRIMI PASS PER ROMA

di **Matteo Oneto** - Foto **Dean Alberga**

Stephan Hansen, Sarah Sonnichsen, Sara Lopez, Brady Ellison e Hye Jin Chang: sono loro i primi cinque qualificati per le finali di Hyundai World Cup di Roma. Durante la terza tappa di Salt Lake City sono stati staccati i primi pass per le sfide del 2 e 3 settembre senza troppe sorprese.

I primi tre nomi sono nell'élite del compound ormai da tempo, vantano titoli ai massimi livelli delle competizioni arcieristiche internazionali: si passa dal campione del mondo in carica, il giovane danese Hansen, oro a Shanghai e argento negli USA, e la sua connazionale Sarah Sonnichsen, sempre sul podio in World Cup (argento a Shanghai, oro ad Antalya e argento a Salt Lake City), così come la colombiana Sara Lopez che, fino a qualche tempo fa sembrava letteralmente imbattibile e che è già pronta per giocarsi la sfida capitolina dopo aver vinto l'oro a Shanghai e l'argento sia ad Antalya che negli USA.

Nell'olimpico la sudcoreana Hye Jin Chang (che ha ottenuto l'argento a Shanghai e poi l'oro a Salt Lake City) è detentrica dell'oro a cinque cerchi di Rio 2016, mentre per Brady Ellison (5° a Shanghai, 5° a Salt Lake City e argento ad Antalya), non servono presentazioni: è il primatista delle finali di World Cup di sempre, ne ha vinte 4 e si candida a raggiungere la "manita" allo Stadio dei Marmi.

A Roma sicuramente ci saranno quattro italiani, sono le carte dedicate a chi organizza, ma nulla vieta di pensare di avere più di

Definiti i primi 5 qualificati per la finalissima di Roma: Stephan Hansen, Sarah Sonnichsen e Sara Lopez nel compound, Brady Ellison e Hye Jin Chang nel ricurvo. Gli azzurri del compound vincono l'argento

Pagnoni, Pagni e Simonelli nella finale con la Sud Corea. Nella pagina a fianco, in alto, a sinistra, Alberto Simonelli durante la finale a squadre; a destra, gli azzurri compound festeggiano l'accesso alla finale per l'oro. Sotto, a sinistra, Alberto Simonelli si rammarica dopo il problema tecnico che non gli ha permesso di accedere alla semifinale; a destra, Irene Franchini e Federico Pagnoni nella finale mixed team con la Sud Corea



un arciere per divisione sulla linea di tiro di casa. Al momento i più vicini ad entrare tra i magnifici otto sono David Pasqualucci, nono con un punto da recuperare sull'olandese Sief Van Der Berg, e Sergio Pagni a meno tre nel compound da Braden Gellenthien. Sognano la finale anche Alberto Simonelli, diciannovesimo, a meno 13 dall'ottavo posto, e Lucilla Boari che ha lo stesso terreno da recuperare nell'arco olimpico femminile. Nelle varie classifiche generali ci sono altri sette azzurri che nell'ultima tappa di Berlino proveranno a qualificarsi per Roma.



P175 evo **MAURO NESPOLI**
P175 evo
692
seicentonovantaduepunti

EliVanes
performancevanes

LE FRECCE AZZURRE A SALT LAKE CITY - Nella terza tappa di World Cup di Salt Lake City un solo punto divide la squadra compound maschile dell'Italia dalla medaglia d'oro. Federico Pagnoni, Sergio Pagni e Alberto Simonelli vengono sconfitti dalla Corea del Sud 230-229, la rimonta azzurra viene bloccata nell'ultima volée, quasi perfetta, del team asiatico. Sfiora il podio il mixed team Irene Franchini-Federico Pagnoni, battuti 154-152 ancora una volta dai maestri coreani, una realtà vincente non solo nell'olimpico ma anche nel compound. Poche le soddisfazioni nell'individuale con Nespoli e Gializzo eliminati agli ottavi da Costa (6-4) e dal primatista mondiale Woojin Kim (7-1). Fuori ai sedicesimi Pasqualucci eliminato allo shoot off dal malese Muhammad Akmal Nor Hasrin 6-5 (10-9). Tra le donne dell'olimpico a fare più strada di tutte è Lucilla Boari, eliminata agli ottavi dalla campionessa olimpica Hye Jin Chang (6-0). Fuori al primo turno Guendalina Sartori battuta 7-3 dalla filippina Queen Mary Ibanez che subito dopo elimina Vanessa Landi allo shoot off 6-5 (9-5); al secondo scontro si ferma anche Claudia

Mandia dopo il 7-3 subito dall'indiana Promila Daimary. Nel compound maschile Alberto Simonelli, dopo aver eliminato i compagni Pagnoni 144-143 e Nencioni 149-145, si arrende ai quarti a Rodolfo Gonzalez 142-136. Niente da fare per Sergio Pagni che deve inchinarsi di fronte alla perfezione di Mike Schloesser (150-147). Nel femminile fuori al primo turno Anastasia Anastasio e Viviana Spano battute 135-132 da Dawn Groszko (CAN) e 139-132 dalla francese Amelie Sancenot. Irene Franchini e Marcella Tonioli perdono ai sedicesimi di finale rispettivamente 145-143 e 144-141 contro le statunitensi Danielle Reynolds e Cassidy Cox. Nelle competizioni a squadre dopo l'oro di Antalya gli azzurri dell'olimpico Gializzo, Nespoli, Pasqualucci perdono agli ottavi di finale 6-2 contro l'India (Champia, Gupta, Kapil). Sfortunata le azzurre Mandia, Boari e Landi, eliminate ai quarti allo shoot off dalla Cina (Cao, Wang, Zhang) 5-4 (26-24). Si ferma allo stesso punto la corsa della squadra femminile compound composta da Franchini, Tonioli, Anastasio sconfitta 205-198 da Taipei (Chen, Lee, Wu). Nell'arco olimpico mixed team Pasqualucci e Boari vengono eli-

minati ai quarti dagli Stati Uniti (Ellison-Brown) con il punteggio di 5-1.

TUTTI I MEDAGLIATI - Derby da brividi nella finale individuale maschile arco olimpico. La sfida tra i coreani Dong Hyun Im e Woojin Kim si risolve solo allo shoot off 6-5 (10-9) per il primo. Terzo gradino del podio per l'arciere di Taipei Chun-Heng Wei che batte il brasiliano Marcus D'Almeida 6-4. Trionfo coreano senza troppi patemi al femminile dove Hye Jin Chang vince 7-1 la finalissima contro Ya-Ting Tan (TPE). Terza Misun Choi (KOR) vincente 6-2 sulla spagnola Alicia Marin. Tra le squadre maschili successo della Russia (Baldanov, Makhenko e Popov) 5-1 all'ultimo atto su Taipei. Terza la Malesia grazie al 6-2 sul Messico. Nel femminile impresa di Taipei che sconfigge in finale 5-3 la quotatissima Corea del Sud. Sale sul podio anche la Cina dopo il 5-3 rifilato al Messico. La Corea si prende l'oro, invece, nel mixed team con Chang e Im che vincono 5-3 la finale contro Taipei; terzo posto per gli Stati Uniti dopo uno scontro thrilling concluso allo shoot off 5-4 (19-19) contro il Messico.

Tra i compound, finali individuali maschili non adatte ai deboli di cuore. Entrambe le partite finiscono allo shoot off; Mike Schloesser batte Stephan Hansen 147-147 (X-10) per l'oro, mentre lo statunitense Bridger Deaton vince 145-145 (X-10) sul messicano Rodolfo Gonzalez. Sorpresa nel femminile: sul primo gradino del podio la spagnola Andrea Marcos grazie al 145-143 su Sarah Sonnichsen (DEN), mentre la colombiana Sara Lopez è terza dopo il 146-145 rifilato alla coreana Yun Soo Song. A completare il podio maschile con Corea del Sud e Italia è la Francia (231-229 ad El Salvador), al femminile primo posto ancora per la Corea del Sud con lo shoot off vincente 229-229 (28-18) sull'Olanda mentre le padrone di casa degli Stati Uniti vincono il bronzo 223-218 su Taipei. Nel mixed team Colombia prima dopo la vittoria 157-152 sul Messico e bronzo alla Corea del Sud. La Coppa del Mondo ora si prende un po' di vacanza, la quarta e ultima tappa, quella in cui si comporranno le liste dei partecipanti alle Finali di Roma, è in programma dall'8 al 13 agosto. ●



LE CLASSIFICHE DI COPPA DEL MONDO AGGIORNATE DOPO LA TAPPA DI SALT LAKE CITY

LA CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO DEL COMPOUND MASCHILE

- 1) Stephan Hansen (DEN) 47 punti (qualificato per le finali di Roma)
- 2) Steve Anderson (USA) 37
- 3) Reo Wilde (USA) 33
- 4) Mike Schloesser (NED) 30
- 5) Pierre-Julien Deloche (FRA) 27
- 6) Yonghee Choi (KOR) 25
- 6) Hsiang-Hsuan Chen (TPE) 25
- 8) Bridger Deaton (USA) 24
- 8) Braden Gellenthien (USA) 24
- 11) Sergio Pagni (ITA) 21
- 19) Alberto Simonelli (ITA) 11
- 27) Michele Nencioni (ITA) 5

LA CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO DEL COMPOUND FEMMINILE

- 1) Sarah Sonnichsen (DEN) 67 punti (qualificata per le finali di Roma)
- 2) Sara Lopez (COL) 61 (qualificata per le finali di Roma)
- 3) Sarah Prieels (BEL) 43
- 4) Tanja Jensen (DEN) 31
- 5) Andrea Marcos (ESP) 30
- 6) Parisa Baratchi (IRI) 26
- 7) Yi-Hsuan Chen (TPE) 25
- 8) Yunhee Kim (KOR) 17
- 37) Irene Franchini (ITA), Viviana Spano (ITA), Marcella Tonioli (ITA) 1

LA CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO DELL'ARCO OLIMPICO MASCHILE

- 1) Brady Ellison (USA) 47 punti (qualificato per la finale di Roma)
- 2) Dong Hyun Im (KOR) 43
- 3) Woojin Kim (KOR) 42
- 4) Jean Charles Valladont (FRA) 35
- 5) Chun-Heng Wei (TPE) 32
- 6) Steve Wijler (NED) 30
- 7) Jin Hyek Oh (KOR) 22
- 8) Sjeff Van Der Berg (NED) 20
- 9) David Pasqualucci (ITA) 19
- 21) Marco Gializzo (ITA) e Mauro Nespoli (ITA) 6

LA CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO DELL'ARCO OLIMPICO FEMMINILE

- 1) Hye Jin Chang (KOR) 46 (qualificata per le finali di Roma)
- 2) Ksenia Perova (RUS) 40
- 3) Ya-Ting Tan (TPE) 37
- 4) Bo Bae Ki (KOR) 30
- 5) Alicia Marin (ESP) 27
- 6) Audrey Adiceom (FRA) 25
- 7) Chien-Ying Le (TPE) 24
- 8) Shih-Chia Lin (TPE) 23
- 20) Lucilla Boari (ITA) 10
- 26) Vanessa Landi (ITA) 5

In alto, Brady Ellison il primo qualificato per la Finale di Roma nel recurvo maschile; sotto, Hye Jin Chang (KOR) la prima qualificata per la finale di Roma nel recurvo femminile; qui a fianco, Sara Lopez (COL) qualificata per la finale di Roma. A destra, sopra, Stephan Hansen (DEN) qualificato per la finale di Roma; sotto, Sarah Sonnichsen (DEN) qualificata per la finale di Roma

LE OTTO MERAVIGLIE AZZURRE A BUCAREST

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe**

L'Italia sfiora la doppietta all'European Grand Prix. Dopo il primo posto nel medagliere a Legnica, nella prima tappa, il secondo round della competizione europea vede gli azzurri al secondo posto nella classifica per Nazioni, anche se un primato da festeggiare ci sarebbe per i nostri arcieri: è quello del conto totale delle medaglie, otto, ma la Russia con tre ori contro

LE OTTO MERAVIGLIE AZZURRE – Le festa azzurra in terra rumena è merito soprattutto dei compound. A mettersi al collo il metallo più prezioso sono prima il mixed team di Anastasia Anastasio e Alberto Simonelli, grazie al 150-146 con la Polonia, e poi Jacopo Polidori nell'individuale maschile col 140-137 che manda al tappeto il norvegese Mads Haugseth.

A completare l'impresa sono i due terzetti, battuti solamente nella sfida che vale l'oro. I due argenti sono figli delle frecce di Anastasia Anastasio, Eleonora Sarti e Viviana Spano, battute dall'Ucraina 217-206, e di quelle di Michele Nencioni, Jacopo Polidori e Alberto Simonelli, fermati sul 218-215 dai padroni di casa della Romania. La copertina però è tutta da dedicare ad Eleonora Sarti. La campionessa del Mondo Para-Archery, alla prima chiamata nella Nazionale normodotati in una gara outdoor, si prende la seconda medaglia nella gara individuale.

Solo vittorie per l'atleta delle Fiamme Azzurre fino ad arrivare alla finale per l'oro conclusa con la sconfitta con la norvegese Runa Grydeland 144-135. Sul podio individuale femminile sale anche Anastasia Anastasio al termine della finale per il bronzo nel derby tutto azzurro con la compagna Viviana Spano chiuso 135-129. Terzo posto nell'individuale maschile per Michele Nencioni vittorioso con Gerard Dumitrascu 141-138.

L'unica medaglia italiana nell'arco olimpico la porta a casa la titolare di Rio 2016 Claudia Mandia capace di battere in finale la russa Vladislava Shegolkova 6-4.

L'European Grand Prix va così in archivio per questa stagione lasciando spazio alle competizioni di livello mondiale. La manifestazione continentale ha permesso ai coach azzurri di far assaggiare a qualche giovane la maglia della nazionale in sfide di alto livello e a qualche grande interprete italiano della disciplina di iniziare a prendere confidenza con la stagione outdoor. Il tutto condito da un considerevole bottino di 17 medaglie in due tappe: l'Europa del tiro con l'arco si è tinta d'azzurro. ●

Altro bottino ricco per gli azzurri al Grand Prix: 2 ori, 4 argenti e 2 bronzi. In gara diversi giovani esordienti tra i senior e gli atleti Para-Archery Alberto Simonelli ed Eleonora Sarti, entrambi sul podio

i due dell'Italia si porta al primo posto. Poco male: 2 ori, 4 argenti e 2 bronzi sono un gran bel bottino da riportare a casa, considerando che l'Italia contava in gara diversi atleti delle classi giovanili all'esordio internazionale e, ancora una volta, gli alfiere della Nazionale Para-Archery Alberto Simonelli ed Eleonora Sarti, entrambi sul podio.



Gli azzurri al Grand Prix di Bucarest (ROM)

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

MARTIN & MIGLIORANZA

idee e soluzioni
PER NON
ROVINARE le frecce



Art. A-402 A



Permette ad una sola persona la sistemazione e rotazione del battifreccia

18 MESI DI RICERCA NEI CAMPI DI GARA PER TESTARE I BATTIFRECCIA IN PAGLIA USANDO:

1+1 Battifreccia 128/9 duri

1+1 Battifreccia 128/9 normali

e li abbiamo testati nelle gare:

- N. 1 Fita Europeo
- N. 1 Fita + 1 Indoor ai Campionati Italiani
- N. 1 Fita Coppa delle Regioni
- N. 3 Fita Nazionali
- N. 4 Fita 70 metri o 900 Round
- N. 55 Turni di gara Indoor

Per un totale di frecce compound ricevute **n. 16.960**
+ frecce olimpico ricevute **n. 3.112**

È stato calcolato il costo dei 2 battifreccia per ciascuna piazzola ed è emerso che
n. 2 Battifreccia da 9 cm = **€ 216,60** iva e trasporto compresi
diviso **65** turni gara il costo è di **€ 3,34**
per piazzola e turno gara

Costo per Arciere compoundista in gara € 1,00 iva compresa

È emerso che sia i battifreccia duri che normali hanno la stessa durata.



CON QUESTI COSTI ABBIAMO OTTENUTO:

- la superficie del battifreccia più piatta
- l'impatto della freccia più morbido
- l'estrazione facilitata della freccia
- nessuna punta è rimasta nel battifreccia
- le frecce all'estrazione risultano pulite
- nessuna rottura di frecce

www.memdiana.it

AZZURRINI A FORZA OTTO

di **Matteo Oneto** - Foto **FITARCO** e **World Archery Europe**

Undici medaglie a Maratona e otto a Porec: si conclude con un ricco bottino la European Youth Cup 2017 per l'Italia, che finisce ancora una volta sul podio nella classifica finale per Nazioni. Il primo posto se lo è guadagnato la Russia, mentre l'Italia è d'argento davanti alla Francia. Sempre per la classifica finale, il tricolore campeggia sul primo gradino del podio nel com-

pound femminile: Sara Ret (junior) ed Elisa Roner (allieve) hanno conquistato il trofeo al termine delle due prove.

Nella più importante manifestazione continentale dedicata alle classi junior e allievi, gli azzurrini di Stefano Carrer, con la leggenda dell'arco Natalia Valeeva alla sua prima trasferta internazionale nelle vesti di coach, hanno fatto valere ancora una volta le loro qualità. In Croazia, a brillare sono stati soprattutto i mixed team, con un en plein straordinario. Un dato da non sottovalutare visto che dalle prossime Olimpiadi l'arco olimpico assegnerà medaglie anche nel misto.

EN PLEIN AZZURRO NEL MIXED TEAM - Quattro competizioni in tutto, due dell'olimpico e due del compound, e quattro medaglie di cui tre d'oro. Le coppie azzurre lasciano solamente le briciole agli avversari sulla linea di tiro croata. Tra gli Junior dell'arco olimpico il trionfo è firmato da Federico Musolesi e Lucilla Boari che battono in finale la Bielorussia 5-3. Ad imitare i compagni più grandi ci pensano, sempre nell'olimpico, gli allievi Simone Guerra e Aiko Rolando capaci di non tremare nello shoot off che porta

Per gli azzurrini 8 podi conquistati nell'ultima tappa in Croazia che valgono il secondo posto nel medagliere. Al termine del Circuito 2017 l'Italia è argento dietro la Russia e davanti alla Francia



Lucilla Boari e Federico Musolesi, oro mixed team, con il coach Natalia Valeeva e il Presidente Scarzella



Gli azzurri festeggiano il 2° posto nel medagliere

QUALITÀ PER CAMPIONI

dal
1986

Beiter Workstation



Beiter Scope Ø39



Cocca Beiter



Beiter Centralizer



Beiter Compound Rest



www.wernerbeiter.com
MADE IN GERMANY



VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI



Gesto d'intesa per Alex Boggiatto e Sara Ret dopo l'oro mixed team compound. A destra, Simone Guerra e Aiko Rolando, oro mixed team allievi. In basso, il coach Tiziano Xotti con gli junior compound, vincitori del bronzo

l'oro in finale con la Francia, sfida conclusa 5-4 (20-19). Il terzo titolo arriva grazie ai compound junior Alex Boggiatto e Sara Ret con il 150-148 rifilato all'Estonia. La festa non è finita qui, gli allievi compound Giovanni Abbati ed Elisa Bazzichetto concludono l'opera mettendosi al collo il bronzo dopo il 153-152 sulla Danimarca.

LE MEDAGLIE A SQUADRE - Mixed team cannibali ma l'Italia si fa valere anche con le squadre, tutte vincenti nelle finali affrontate a Porec. La menzione d'onore va alle Junior del compound Erica Benzini, Aurora Tozzi e Sara Ret che vincono l'oro dopo aver letteralmente dominato l'Estonia in finale (228-218). Triplo bronzo per gli altri terzetti tricolori: gli junior compound Alex Boggiatto, Viviano Mior e Jesse Sut battono la Francia 223-219; nel recurvo allievi Simone Guerra, Niccolò Lovo e Pierpaolo Masiero hanno la meglio sull'Ucraina 6-2 e Camilla Alberti, Elisa Bazzichetto ed Elisa Roner concludono l'opera con il terzo posto allieve compound.

Le otto medaglie (4 ori e 4 bronzi) conquistate valgono per l'Italia il secondo posto nel medagliere dietro solamente alla Gran Bretagna che di podi ne porta a casa undici. Un pochino di amaro in bocca c'è per le finali individuali con Lucilla Boari ed Elisa Bazzi-

chetto entrambe battute allo shoot off nelle partite che valgono il bronzo.

LA TAPPA DEI RECORD - In estrema sintesi con 8 medaglie e due frecce a pochi centimetri del podio la spedizione azzurra può essere considerata un successo e rimarrà negli annali come la campagna dei record italiani ed europei. A Porec infatti vengono infranti numerosi primati: il 228 in finale di Benzini, Ret e Tozzi vale il record italiano che eguaglia il record europeo che dal 2013 appartiene alla Russia. Nelle giornate precedenti record europeo nell'olimpico femminile a squadre junior con 1930 punti per Boari, Giaccheri e Landi; anche nel compound junior femminile il 2029



di Benzini, Ret e Tozzi vale come primato continentale in qualifica. Record italiano individuale per Sara Ret con 690 punti. Primato nazionale allievi compound anche per Bazzichetto e Abbati sulle quindici frecce con il 153 che è valso anche l'oro mixed team. Record italiano mixed team junior compound anche per la coppia Ret-Boggiatto sulle 15 frecce con 156 al primo turno degli scontri diretti.

Tra medaglie e record l'Italia dei giovani continua a crescere e fa ben sperare in vista dei Mondiali in Argentina che daranno anche il pass per i Giochi Olimpici Giovanili. ●



L'ESORDIO PERFETTO

di **Gabriele Giovine** - Foto **Comitato Organizzatore**

Non poteva esserci esordio migliore per la prima tappa, in assoluto, della Coppa Europea Para-Archery appena istituita da World Archery Europe. Non poteva che esserlo per il fatto che si è disputata in Italia, ad Olbia, che ha offerto un livello organizzativo eccellente e per le prestazioni degli azzurri, dimostratisi ancora una volta tra i migliori, nonostante i numerosi esordi internazionali.

L'Italia padrona di casa vince il medagliere conquistando 7 medaglie alla prima edizione della manifestazione targata WAE. Grandi prove degli esordienti e dei giovani azzurri

Il circuito, al pari della Coppa Europea Giovanile, si gioca su due tappe al termine delle quali viene stilata la ranking finale individuale, per divisioni e mixed team, che ha contato ad Olbia 14 nazioni e 71 arcieri: 35 compound, 24 recurvo e 12 W1. "L'appuntamento di Olbia è stato un esperimento, ma dall'edizione 2018 i numeri saranno più che raddoppiati. Grazie a questa programmazione quadriennale le Federazioni internazionali potranno infatti progettare l'attività nei loro calendari", queste le parole del Vicepresidente FITARCO e Presidente del Comitato Organizzatore, Paolo Poddighe, che, insieme al Presidente degli Arcieri Torres Sassari, Bruno Derudas, e a numerosi volontari provenienti dal resto della Regione e addirittura dalla Corsica, con il fondamentale contributo della Polizia Penitenziaria per quanto concerne la logistica, ha creato un collaudato gruppo di lavoro che in Sardegna ha saputo ospitare numerosi eventi internazionali.

LE FINALI - Al termine delle 6 giornate di gare, nel recurvo maschile a spuntarla è Roberto Airoldi, bronzo mixed team a Rio 2016 con Elisabetta Mijno, imponendosi 6-0 sull'ucrai-



Gli azzurri festeggiano il primo posto nel medagliere ad Olbia

no Chopyk. Giulio Genovese, esordiente azzurro, non riesce invece ad afferrare l'ultimo gradino del podio, arrendendosi 2-6 al russo Khutakov. Al femminile è invece la vicecampionessa paralimpica a Londra 2012 Elisabetta Mijno ad arrendersi nella finale per il bronzo contro la turca Ozbey Torun per 4-6.

Nel compound maschile, Matteo Bonacina mette al collo l'argento, sconfitto in finale 130-133 dal turco Aygan. La prima medaglia d'oro arriva invece al femminile: Eleonora Sarti batte 135-128 la svedese Reppe; stesso punteggio, ma non sufficiente in questo caso, per Giulia Pesci che si arrende alla francese Chupin (135-140) nella finale per il bronzo.

L'argento che brilla di più in assoluto è quello di Asia Pellizzari, nel W1 femminile, battuta 111-123 dalla russa Krutova: una sconfitta sul campo ma non nel morale per la giovanissima ed esordiente promessa azzurra.

Per quanto riguarda le squadre ricurve, ci pensano Airoidi-Tomasulo-Travisani, al maschile, e Mijno-Floreno-Rosada, al femminile, a far risuonare l'inno di Mameli battendo in finale 6-0 le rispettive squadre avversarie dell'Ucraina. A completare il medagliere olimpico, l'argento nel mixed team Mijno-Travisani in una finale con la Russia risolta allo spareggio (14-14*).

Nella finale per l'oro compound femminile gesto di fair play da ricordare dell'Italia. Le avversarie dell'Ucraina si sono infatti trovate con un'atleta fuori gioco perché infortunatasi al polso dopo la rottura del suo arco. L'arciere è stata prontamente curata dalla fisioterapista degli azzurri Chiara Barbi, ma il C.T. Willy Fuchsova, d'accordo con i dirigenti italiani, ha proposto ai giudici di gara internazionali di far svolgere lo stesso la finale facendo tirare ogni volée da due sole atlete italiane su tre,

Gli esordienti Fabio Tomasulo e Stefano Travisani con l'azzurro di Rio 2016 Roberto Airoidi; in alto, l'esordiente Giulio Genovese



per garantire le stesse condizioni delle avversarie. Il match si è quindi disputato, con Eleonora Sarti, Giulia Pesci e Maria Andrea Virgilio che, a turno, non hanno scoccato le loro frecce. Un gesto premiato con la medaglia d'oro vinta dall'Italia col punteggio di 142-130.

Nel mixed team compound Sarti e Bonacina battono 153-150 la coppia russa conquistando il bronzo.

In totale 7 medaglie che consegnano all'Italia la prima posizione nel medagliere per Nazioni, con 3 ori, 3 argenti e un bronzo (alcuni eventi a squadre non erano infatti validi per la classifica finale, in quanto non presente il numero minimo di team); seconda posizione per la Russia, con 5 medaglie, al pari della Turchia al terzo posto.

Non da ultimo, il Trofeo Mixed Team, in programma nella giornata del giovedì, ha sicuramente "abbattuto ulteriori barriere", quelle tra nazioni. Il Trofeo, una novità assoluta anche in questo caso, ha visto in gara nelle tre divisioni squadre con atleti provenienti da diverse Nazionali come ai Giochi Olimpici Giovanili e alla fine sono stati 4 gli italiani ad essersi guadagnati il podio, ripresi dalle telecamere di YouArco che hanno prodotto il live streaming dell'intera manifestazione, mentre una sintesi è in programmazione su RAI Sport.

Le dichiarazioni

Willy Fuchsova, C.T. della Nazionale Para-Archery - Olbia è stata senza dubbio, oltre che una piacevole novità, anche un grande successo. Abbiamo dimostrato una volta ancora le nostre capacità di organizzatori di eventi. Ne vediamo tante in giro per Europa e Mondo, ma quello che abbiamo trovato lì è stato perfetto, dal campo, agli alloggi, fino ai trasporti. La soddisfazione, oltre che per il responso del medagliere, sta soprattutto nell'aver fatto tanta esperienza.

Siamo arrivati con una squadra nuova e giovane che a posteriori non posso che definire una grande squadra, unita e compatta, e non mi riferisco solo agli atleti ma includo tutti i

componenti dello staff. Stiamo crescendo e saremo pronti per l'obiettivo Mondiale.

Stefano Travisani (Olimpico maschile) - La mia prima esperienza in una gara europea con la Nazionale italiana è stata fantastica! Partito per Olbia con la grande soddisfazione per il titolo di campione italiano assoluto a Castenaso, non vedevo l'ora di indossare la maglia che tanto ho sognato e per la quale mi sono fortemente impegnato. La competizione è stata fondamentale per fare esperienza, confrontarmi con atleti internazionali e competere assieme ai miei compagni, negli scontri a squadre e nel mixed team. Sono molto soddisfatto dei risultati e delle sensazioni provate sulla linea di tiro.

Fabio Tomasulo (Olimpico maschile) - Indossare la maglia azzurra è stato davvero emozionante. Fin dai primi raduni, tecnici e compagni mi hanno subito ben accolto e fatto sentire parte integrante del gruppo: ciò mi ha consentito di avvicinarmi all'evento senza i timori tipici di un esordio. Mi sono preparato intensamente per la competizione, ero consapevole di poter far bene. Missione compiuta, con la netta vittoria per 6 a 0 sull'Ucraina nella finale a squadre.

Giulio Genovese (Olimpico maschile) - Quando ho iniziato a tirare con l'arco nel 2015 con il mio tecnico ci scherzavo su, "andrò in Nazionale" gli dicevo. Dopo due anni di allenamenti è successo davvero. Quando ho indossato la maglia azzurra per la prima volta ho sentito una sensazione di orgoglio ma allo stesso tempo di pesantezza, sapere che da quel giorno in poi non gareggiavo solo per me stesso ma lo stavo facendo per un intero Paese. A Olbia ho iniziato quasi con paura ma freccia dopo freccia sono cresciuto, ho sentito che ce la potevo fare e ho concluso la mia esperienza con una finale per il bronzo. Per il 4° posto ci sono rimasto male, ma ho pensato che era solo il primo passo che io, insieme ai miei compagni,



Sopra, le azzurre compound Giulia Pesci, Eleonora Sarti e l'esordiente Maria Andrea Virgilio, autrici di un gesto di fair play durante la finale con l'Ucraina; in basso, la giovanissima Asia Pellizzari in azione

stiamo facendo per arrivare al massimo, tutti insieme. È stata davvero un'esperienza fantastica e costruttiva.

Maria Andrea Virgilio (Compound femminile) - La trasferta a Olbia è stata sicuramente un'esperienza positiva, per le forti emozioni provate in gara dimostrando a me stessa di poter gestire un così importante evento e perché mi ha consentito di mettermi alla prova confrontandomi con atlete di elevato spessore. Siamo un bel gruppo, abbiamo la consapevolezza di dover migliorare ancora tanto per arrivare all'apuntamento mondiale in piena forma.

Asia Pellizzari (W1 femminile) - Quando mi è arrivata la convocazione per questa trasferta a Olbia ero felicissima e non vedevo l'ora che arrivasse il giorno della partenza. Poi ho ricevuto a casa un pacco: la divisa nuova con il mio cognome associato alla scritta Italia. Non potevo crederci e ancora adesso mi sembra impossibile. Il primo giorno di gara ero un po' agitata ma non vedevo l'ora di cominciare. Contro la russa ho cercato di rimanere calma e concentrata; nonostante lo svantaggio iniziale non mi sono lasciata andare, ma ho combattuto riuscendo a conquistare così la finale.

Un altro momento emozionante è stato il mixed team, un'assoluta novità, insieme al "mitico" Daniele Cassiani. Per gareggiare in coppia ci vuole la giusta collaborazione e dinamica di squadra. Mi sono divertita tantissimo, vivendo tante emozioni e imparando molte cose nuove grazie anche ai miei compagni di squadra che mi hanno fatto sentire parte di un gruppo. Grazie ai tecnici per i preziosi consigli e gli incoraggiamenti, a chi ha creduto in me facendomi fare questa esperienza, alla mia famiglia e anche a me stessa... ●



UN CAMPIONATO TRA NOVITÀ E CONFERME

di **Gabriele Giovine** - Foto **Stefano Marino Fransoni**

La 30ª edizione dei Campionati Italiani Targa Para-Archery è andata in scena nel primo weekend di giugno, conclusa poche ore prima della partenza degli arcieri azzurri per la gara internazionale di Olbia. Un evento caratterizzato da tante conferme e diverse novità. Una conferma, la prima, arriva dall'infallibile organizzazione targata Castenaso Archery Team che, proprio per questa occasione, ha dato alle stampe il libro "40 anni di tiro con l'arco a Castenaso 1976-2016", a firma di Stefano Marino Fransoni. La società emiliana, tra le più blasonate d'Italia, ha infatti preparato al meglio il suo splendido e accogliente impianto sportivo per accogliere i partecipanti di tutta la penisola. Una moderna struttura totalmente priva di barriere architettoniche, teatro già in passato di rassegne tricolori.



Il Castenaso Archery Team ha festeggiato i 40 anni di attività ospitando nel suo splendido impianto i Tricolori Para-Archery. Spettacolari le sfide con gli azzurri per i titoli assoluti

Una novità, anche se ormai ci stiamo abituando, il progressivo incremento dei partecipanti sulla linea di tiro, con numerosi giovani che puntano a vestire la maglia azzurra. In questa edizione 2017 hanno preso parte 77 arcieri in rappresentanza di

ben 45 società. Il ricurvo open rimane la divisione più popolata con praticamente da sola la metà dei partecipanti (35), 17 nel compound open, 6 nel W1 e 19 tra i Visually Impaired (rispettivamente 9 V1 e 10 V2/3). Il settore giovanile ha visto 8 protagonisti e anche in questo caso l'arco ricurvo è quello che impegna la maggior parte di essi (5), contro i 2 nel W1 e l'unico rappresentante tra i VI.

I Tricolori di Castenaso sono stati una gara dagli alti contenuti agonistici, che ha dato allo staff azzurro, guidato dal Responsabile Tecnico Guglielmo Fuchsova, indicazioni importanti in vista dei prossimi eventi internazionali della stagione. Anche l'ambito mediatico è una garanzia: la competizione è stata infatti seguita in diretta streaming da YouArco, il canale youtube della FITARCO; una sintesi delle finali della domenica è già prevista in palinsesto da RAI Sport e un servizio sul Campionato è già stato mandato in onda su SportAbilia, trasmissione RAI dedicata agli sport pa-

In alto, il match tra Daniele Cassiani e Fabio Luca Azzolini. Qui a fianco, a sinistra, la finale ricurvo tra Stefano Travisani e Roberto Airoldi; a destra, la finale compound tra Alberto Simonelli e Matteo Bonacina



ralimpici. Presente alla manifestazione anche Ability Channel, in virtù dell'accordo con la Federazione, per il supporto al progetto promozionale "Arco Senza Barriere".

TITOLI ASSOLUTI

Arco Olimpico Open – Nel maschile conquista il suo primo tricolore assoluto Stefano Travisani (Arcieri San Bernardo) che supera in finale 6-0 Roberto Airoldi (Arcieri Cameri), l'azzurro vincitore del bronzo mixed team a Rio 2016 con Elisabetta Mijno.

Il terzo posto va a Fabio Tomasulo (Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa). Nel femminile 4° tricolore assoluto in carriera per la vicecampionessa paralimpica a Londra 2012 e bronzo mixed team a Rio 2016 Elisabetta Mijno (Fiamme Azzurre) che ha avuto la meglio per 6-4 sulla compagna di Nazionale Annalisa Rosada (Arcieri del Leon). Il bronzo è di Veronica Floreno (Dyiamond Archery Palermo).

Arco Compound Open – Dal 2010, anno nel quale l'attività paralimpica è stata affidata dal CIP direttamente alla FITARCO, ha raggiunto il 7° titolo assoluto outdoor l'inarrestabile Alberto "Rolly" Simonelli (Fiamme Azzurre). Per lui tutte vittorie consecutive, intervallate solo dall'oro ceduto a Paolo Cancelli nel 2013. Il recordman mondiale sulle 72 frecce e vicecampione paralimpico a Rio 2016 ha avuto la meglio in finale sul compagno di Nazionale



A sinistra, la finale V1 1 tra Loredana Ruisi e Matteo Panariello; a destra, la finale VI 2/3 tra Anna Donata Centurione e Giovanni Maria Vaccaro

Matteo Bonacina (Arcieri Castiglione Olona) per 145-134. Il bronzo va a Paolo Cancelli (Arcieri Torrevicchia), l'altro azzurro titolare a Rio 2016.

Nel femminile vince il terzo tricolore outdoor in carriera, dopo quelli del 2014 e 2015, l'atleta "di casa" Eleonora Sarti. La portacolori delle Fiamme Azzurre, nata e cresciuta arcieristicamente nel Castenaso Archery Team, società dove si allena tuttora e con la quale gareggia nelle prove a squadre in virtù del doppio tesseramento riservato agli atleti dei Gruppi Sportivi Militari, ha battuto in finale Maria Andrea Virgilio (Dyiamond Archery Palermo) 137-131. Per l'atleta siciliana un ottimo risultato, considerando che era la campionessa uscente nel ricurvo e che è passata alla divisione compound da meno di un anno.

Il bronzo lo ha conquistato la campionessa uscente Giulia Pesci (Arcieri Ardivestra).

W1 – Si conferma campione italiano assoluto per il terzo anno consecutivo Daniele Cassiani (Arcieri Fivizzano) che batte 128-123 il compagno di Nazionale Fabio Luca Azzolini (Arcieri Montale), titolare nelle ultime tre edizioni dei Giochi Paralimpici. Il bronzo è andato invece a Gabriele Ferrandi (Arcieri Ardivestra).

Visually Impaired 1 – Nella categoria unica, riservata ai non vedenti e che accorpa gli atleti del maschile e femminile, risulta vincente in finale Matteo Panariello (Arcieri Livornesi) per 6-0 su



A sinistra, Eleonora Sarti durante la finale con Maria Andrea Virgilio; a destra, la sfida tra le azzurre Annalisa Rosada ed Elisabetta Mijno

Riconsegnata la medaglia d'oro a Oscar De Pellegrin

Il 2 giugno a Belluno è stata riconsegnata ufficialmente ad Oscar De Pellegrin la medaglia d'oro di Londra che gli era stata rubata lo scorso dicembre.

In occasione della celebrazione della Festa della Repubblica il Prefetto di Belluno ha riconsegnato ufficialmente ad Oscar De Pellegrin la medaglia d'oro che era stata rubata lo scorso dicembre dall'abitazione del Portabandiera dell'Italia ai Giochi Paralimpici di Londra 2012.

La medaglia è stata ritrovata in un mercato di Tirana da un collezionista, il dott. Artan Lame, il quale, una volta scoperta la provenienza del monile, ha avvertito le autorità e il 25 maggio ha ufficialmente consegnato la medaglia all'Ambasciata d'Italia in Albania che, fatti i dovuti ac-

certamenti, ha recapitato in Italia il malto.

"Mi ha fatto un effetto particolare riceverla nella mia città con così tanta gente presente - ha detto Oscar De Pellegrin al termine della cerimonia -. Una festa bellissima e mi è sembrato che fosse diventata la medaglia

'di tutti'. C'erano migliaia di persone a gremire Piazza Duomo a Belluno. È incredibile pensare a cosa è accaduto e, se non fosse che ho vissuto dei momenti di grande sconforto dopo il furto, direi che sono quasi felice di averla potuta festeggiare nuovamente tra la mia gente... Un'esperienza straordinaria". La cerimonia di riconsegna, seppur ampiamente annunciata dal Prefetto di Belluno, ha avuto per De Pellegrin un momento inatteso: "Oltre ai cittadini, il Prefetto e il Questore, erano presenti tutte le altre autorità locali, politici nazionali, i corpi militari e gli amici degli Arcieri del Piave e della ASSI Onlus. Quando sono salito sul palco e ho visto il piccolo Gabriele, un giovane di soli 8 anni che consideriamo la 'mascotte' dell'Associazione Sociale Sportiva Disabili, mi sono chiesto cosa facesse lì e mi ha colpito nel profondo del cuore sapere che il Prefetto aveva aderito alla proposta che fosse proprio Gabriele a riconsegnare la meda-

glia. Insomma, un momento indimenticabile. Sono felice di poter ricominciare a portare la medaglia nelle scuole e nelle occasioni ufficiali che mi capiteranno, così come ho fatto al mio ritorno in Italia dopo la vittoria del 3 settembre 2012". Oltre ad una festa organizzata a Sopracroda, la frazione di Belluno dove abita, ci sarà un altro momento ufficiale nel quale la medaglia d'oro di De Pellegrin tornerà alla ribalta della cronaca, insieme al suo "scopritore".

"In occasione della finale di Coppa del Mondo di tiro con l'arco del 2 e 3 settembre allo Stadio dei Marmi 'Pietro Mennea', il Presidente FITARCO Mario Scarzella e il Presidente CIP Luca Pancalli hanno deciso di organizzare un momento celebrativo durante il quale ci sarà anche il dott. Artan Lame, che voglio ringraziare personalmente per il gesto che ha fatto, per il quale avrò sempre grande gratitudine".
(Redazione)



Oscar De Pellegrin riceve dal piccolo Gabriele, dal Questore e dal Prefetto di Belluno la medaglia di Londra



Loredana Ruisi (Non Vedenti Milano Onlus). Fino allo scorso anno la categoria Visually Impaired prevedeva la gara di non vedenti e ipovedenti nella stessa classifica e i due finalisti erano entrambi campioni uscenti nel maschile e nel femminile. Bronzo per Barbara Contini (Arcieri San Bernardo).

Nella categoria VI 2/3, riservata agli ipovedenti, Giovanni Maria Vaccaro (Dyiamond Archery Palermo) supera in finale Anna Donata Centurione (Arcieri Il Delfino) 7-1. Bronzo per Daniele Piran (Arcieri Bolzano Vicentino).

Poca battaglia invece sul fronte delle sfide a squadre. Nel ricurvo open maschile il trio degli Arcieri Ugo di Toscana (Bartoli, Condò, Dolfi) conquista il titolo italiano vincendo in finale 6-0 sulla Dyiamond Archery Palermo (Arcieri, Genovese, Lisotta). Bronzo per l'A.S.C.I.P. di Ostia (Giorgi, Mancini, Torella). Nel ricurvo mixed team si aggiudica invece il titolo italiano assoluto il duo della Dyiamond Archery Palermo (Floreno-Genovese) vincente 6-0 sugli Arcieri delle Alpi (Mijno-Grella).

Il commento di Eleonora Sarti - "Poter partecipare e vincere questo XXX Campionato Italiano è stata davvero un'emozione immensa. Già l'edizione aveva in sé qualcosa di speciale: tre "X" a formare un perfetto 30, ciò per cui ogni arciera si impegna e che tanto desidera.

Questi campionati si sono svolti in quella che per me è una seconda casa, con i miei amici e la nuova famiglia che mi ha adottato. Volevo vincere e dedicare la vittoria a tutti loro che ci sono sempre e che condividono con me ogni giorno della mia settimana. So quanto impegno ci hanno messo e quanto cuore, soprattutto, per non lasciare nulla al caso, e infatti è stato un campionato splendido.

Dopo Rio avevo bisogno di ritrovare un po' di fiducia in più, e l'aver conquistato due ori mi ha permesso di ricominciare a vedere quella luce che tanto mi mancava. La strada sarà ancora lunga, ma sto lavorando e continuerò a farlo con sempre maggior impegno per arrivare pronta all'evento più importante dell'anno: i Mondiali di Pechino". ●

UNA FRECCIA IN PIU PER I TUOI DIRITTI

Da oltre 20 anni **Giesse Risarcimento Danni** assiste le persone che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e i loro familiari, tutelandoli nei confronti dei responsabili al fine di ottenere il **giusto risarcimento**.



OMEGA

Oscar De Pellegrin
Medaglia d'Oro
a Londra 2012
Testimonial Giesse

Numero Verde
800-125530

WWW.GIESSE.INFO

GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

LAZIO CAMPIONE AL FOTOFINISH

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Universalclick** - **Iannarone**

A Desenzano del Garda è il Lazio ad alzare la 15ª Coppa Italia delle Regioni - Memorial Gino Mattielli, organizzata dalla sezione arcieristica della Prodesenzano S.C.S.D., supportata dal Comitato Regionale FITARCO Lombardia, con la partecipazione delle 21 rappresentative regionali FITARCO. Vittoria con 10.492 punti, davanti a Veneto (10.480) e alla squadra campione uscente del Piemonte (10.354) al termine di un testa a testa esaltante. Alla fine la rappresentativa guidata dal Presidente Vittorio Polidori raggiunge il primo gradino del podio con la determinante vittoria del bronzo da parte di Paolo Caruso nell'olimpico senior. I punti di bonus ottenuti dall'arciere capitolino nella penultima finale di giornata, sommati ai podi conquistati da tutti gli altri arcieri laziali, hanno permesso di scavalcare in extremis la formazione del Presidente

Giulio Zecchinato che aveva vinto le edizioni 2014 e 2015 e aveva chiuso la prima giornata di gare in testa alla classifica. Per il Lazio è una vittoria storica: da quando è stato istituito nel 2002 il Memorial Gino Mattielli con l'attuale formula di gara, è infatti il primo podio. In precedenza l'unica vittoria per il Comitato Regionale laziale era avvenuta nella prima edizione della Coppa Italia, istituita nel 1992 proprio dall'ex Presidente federale Gino Mattielli, quando la gara prevedeva solamente la competizione del tiro di campagna.

I GARA STAR - La classifica generale della I Gara Star, dedicata al tiro alla targa olimpico e compound senior, premia il Lazio (3208) davanti a Piemonte (3161) e Lombardia (3086).

Nell'olimpico maschile, trionfo della Sicilia: Antonino Santangelo prevale 6-4 in finale sul toscano Federico Gargari, a completare il podio il laziale Paolo Caruso dopo il 6-2 rifilato al ligure Paolo Tanzini che risulta determinante per la vittoria finale della sua squadra. Nell'olimpico femminile l'oro va ad Angela Martino (Valle d'Aosta), brava a sconfiggere nettamente Alessia Spera (Puglia). Bronzo per Francesca Bonetti (Piemonte), capace di regolare Giulia Fontanini (Friuli Venezia Giulia) con il punteggio di 6-2. Nel compound maschile gioisce il piemontese Gianluca Ruggiero, 141-138 in finale contro Claudio Capovilla (Bologna) mentre il terzo gradino del podio è occupato dal lombardo Valerio Della Stua (141-140) su Andrea Muzzioli dell'Emilia Romagna. Nel compound femminile affermazione per Elena Menegoli

Il podio della Coppa delle Regioni 2017. Oro Lazio, argento Veneto e bronzo Piemonte

A Desenzano del Garda, al termine di un appassionante testa a testa, il Lazio supera in extremis il Veneto e si aggiudica il Memorial Gino Mattielli. Bronzo ai campioni uscenti del Piemonte



(Lazio) su Maria Andrea Virgilio (Sicilia) per 132 a 123. Terza Rosa Di Candia (Puglia), al termine della sfida vinta contro Isabella Ferrua (Piemonte) per 136 a 132.

II GARA STAR - La classifica generale della II Gara Star, dedicata alla gara tiro alla targa olimpico delle classi giovanili (Ragazzi, Allievi, Juniores), vede ai primi tre posti il Veneto con 5141 punti, la Lombardia con 4836 e il Lazio con 4684.

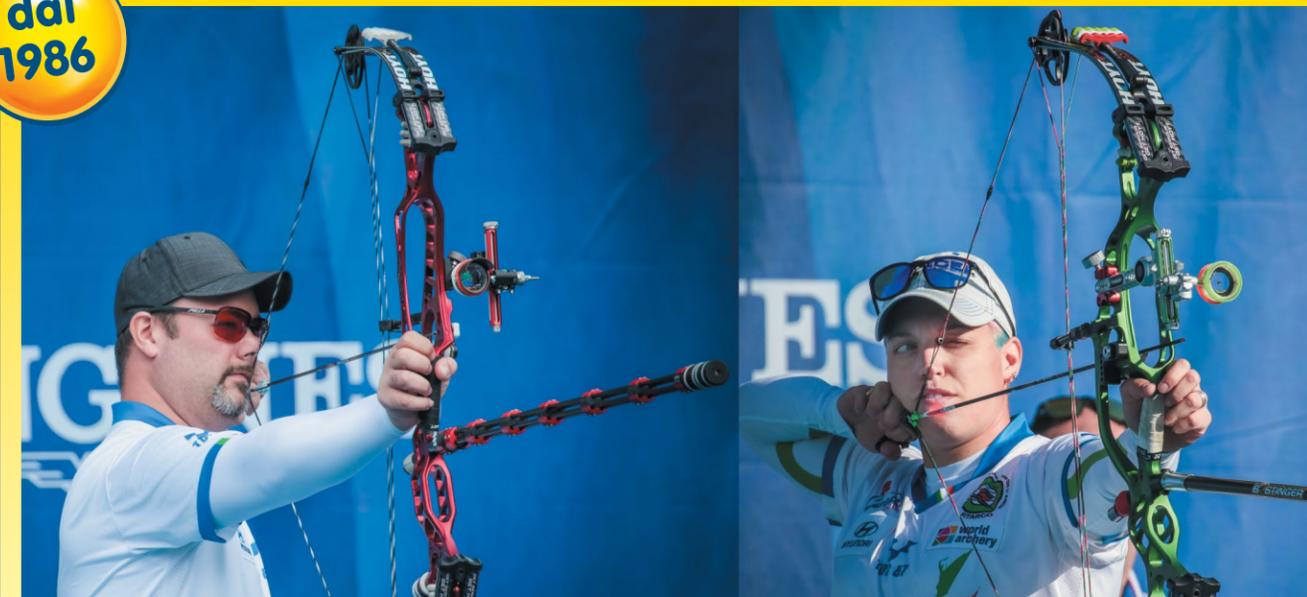


Nell'olimpico junior Andrea Carlo Giorgio Gottardini domina la finale contro Marco Saracino, conducendo così la Lombardia al successo contro la Puglia. Terzo Giacomo Galli dell'Emilia Romagna, vincitore sul campano Vincenzo Schiavone. Sorriso Veneto al femminile, grazie al 6-4 rifilato da Nicole Canzian a Katia Moretto (Lombardia). Bronzo per l'Emilia Romagna, in virtù del 6-2 con cui Giulia Mammi liquida la laziale Livia Nardinocchi. Tra gli allievi, il migliore è Matteo Balsamo: l'arciere siciliano sconfigge (6-4) nell'ultimo atto della Coppa delle Re-

A sinistra, il match per l'oro juniores vinto da Nicole Canzian permette al Veneto di scavalcare il Lazio in cima alla classifica provvisoria; a destra, il match per il bronzo senior vinto da Paolo Caruso permette al Lazio il definitivo sorpasso sul Veneto

LA SCELTA DEI CAMPIONI

dal
1986



Sergio Pagni - Centralizer, Scope Ø39, Cocche Pin

Marcella Tonioli - Rest, Scope Ø39, Cocche Pin



www.wernerbeiter.com
MADE IN GERMANY



gioni il piemontese Matteo D'Angelo, mentre a piazzarsi alle loro spalle è il campano Antonio Voza, bravo a prevalere con analogo punteggio sul veneto Pierpaolo Masiero. Applausi per Giulia Kanitz (Friuli Venezia Giulia), nettamente la miglior allieva al termine dello scontro con Stella Silvestro (Sicilia). Sul podio sale anche la laziale Martina Gaudenzi, dopo il 6-4 inflitto alla ligure Chiara Misuri. Passando ai Ragazzi, applausi per il laziale Enea D'Acunto,

bravo a imporsi per 7-3 sul ligure Javier Emilio Canazza. Finisce 7-1 la sfida che, per il bronzo, premia Andrea Arnò (Lazio) contro Marco Zaghis (Veneto). Festa grande per Giulia Longo al termine della prova femminile: l'arciera lombarda vince 7-1 in finale contro la veneta Alice Compagno. Serve una freccia di spareggio per risolvere il derby toscano per il bronzo: a spuntarla, su Anthea Baldi, è Ginevra Landi.

III GARA STAR - La classifica generale della III Gara Star, dedicata al tiro di campagna che vede impegnate le divisioni olimpico, compound e arco nudo, premia l'Umbria con 2699 punti, davanti a Piemonte (2607) e Lazio (2600).

Nell'olimpico maschile vittoria di misura (53-52) per l'immarcescibile Alvis Bertolini (Trento) su Andrea Zorzetto (Piemonte). Bronzo per Matteo Santi (Umbria), vincitore 56-55 su Aljoscha Kienzi (Bolzano).

Festeggia, nell'olimpico femminile, Laura Baldelli (Umbria) dopo il 55-50 rifilato a Laura Casarella (Veneto). Terza Laura Delsante (Emilia Romagna), capace di prevalere d'un soffio (48-47) su Claudia Compagnucci (Lazio). Trionfa Marco Galfione (Piemonte) su Francesco Sparvoli (Marche) per 64-62 nel compound, terzo Federico Masini (Emilia Romagna) dopo l'affermazione per 62 a 59 su Fabio Sangalli (Trento). La prova femminile sorride a Noemi Vella (Sicilia), brava a sconfiggere

Un nuovo Segretario Generale per la FITARCO

In occasione della Coppa Italia delle Regioni di Desenzano del Garda, è stato ufficialmente comunicato al movimento arcieristico italiano l'avvicendamento tra il Segretario Generale uscente, il Maestro di Sport Alvaro Carboni, e il nuovo Segretario, il dott. Marcello Gavino Tolu, che prima di approdare alla Federazione Italiana Tiro con l'Arco ricopriva il ruolo di Commissario come Responsabile del Gruppo Sportivo della Polizia Penitenziaria



Il Segretario uscente M.d.S. Alvaro Carboni con il nuovo Segretario Generale FITARCO dott. Marcello Tolu

IL SALUTO DEL SEGRETARIO GENERALE M.d.S. ALVARO CARBONI

Il primo ricordo - Il mio primo ricordo relativo alla FITARCO riguarda il Presidente Bellini: ero appena arrivato e c'era una situazione ancora da definire, tanto che dopo poco il Presidente si dimise. Poi conobbi il Presidente Gino Mattielli, con il quale abbiamo cominciato a costruire la Federazione così com'è conosciuta oggi. Per quanto riguarda il lavoro della struttura organizzativa abbiamo creato degli uffici efficienti. Siamo stati i primi ad utilizzare internet e sul versante agonistico ad avere rapporti con i tecnici stranieri delle Nazionali capofila nella disciplina arcieristica. Prendemmo infatti come C.T. Viktor Sidoruk, che creò le basi per un gruppo vincente. Poi ritenni opportuno fare nuove esperienze, andando a lavorare in altre Federazioni, finché non incontrai il Presidente Scarzella, che già avevo conosciuto nelle vesti di Presidente del Comitato Regionale Piemonte. Avevamo già allora un bel rapporto di amicizia e quando mi incontrò e mi chiese di tornare in FITAR-

CO per affiancarlo come Segretario Generale. Accettai volentieri e da quel giorno abbiamo ottenuto risultati eccellenti, sia come gestione economica che sul versante agonistico.

Gli atleti - Se dovessi citare gli atleti che mi hanno dato di più dal punto di vista umano sono Michele Frangilli, Ilario Di Buò, Marco Galiazzo e Natalia Valeeva. Essendo sempre stato il capomissione ai Giochi Olimpici e in numerosi Mondiali, mi legano a loro tantissimi ricordi, sportivi e personali, soprattutto ripensando alla vigilia dei momenti cruciali e poi nei momenti dei festeggiamenti o delle delusioni. In molte occasioni mi sono sentito un po' il loro padre putativo. Michele lo ricordo che era un bambino, seguito in ogni gara dalla mamma e dalla sorellina, finché non è diventato uno dei più grandi campioni della storia di questo sport. Ilario lo conosco dal 1985, quando venni in FITARCO per la prima volta. Anche lui era giovanissimo, un ragazzo molto serio e che ha ottenuto grandi risultati, come dimostrano le 6 Olimpiadi disputate più una da riserva. Il suo apporto è sempre stato

importante per il nostro movimento. Marco, a parte la grandezza dell'atleta, è un ragazzo tutto da scoprire per i suoi modi riservati. Ha rappresentato una spinta determinante per il movimento con quella indimenticabile medaglia d'oro individuale ad Atene 2004. Per quanto riguarda Natalia, che si è creata una famiglia in Italia quando era già conosciuta come una campionessa, ho sempre cercato di farla inserire al meglio nel nostro ambiente dopo questo suo cambiamento di vita. Lei è sempre stata un esempio per la serietà durante le competizioni. È stata un punto di forza determinante, una delle atlete più forti e longeve del mondo proprio grazie alla sua rettitudine.

I direttori tecnici - Se ripenso agli allenatori degli azzurri posso dire di essermi trovato bene con tutti, anche perché abbiamo avuto la fortuna di averne di bravissimi. Non posso dimenticare Sidoruk e i grandi risultati ottenuti da Gigi Vella. Adesso c'è un altro ottimo allenatore come Wietse van Alten, ma nel complesso sono stati tutti molto seri e preparati. Persone che sanno lavorare e sanno ottenere risultati.

I dirigenti - A parte l'affetto che mi lega a Gino Mattielli, che è stato la mia guida in una Federazione Olimpica di primissimo livello, mi lega un affetto particolare e un'amicizia decennale con il Presidente Scarzella. Abbiamo vissuto momenti davvero esaltanti, realizzando una crescita continua e costante della Federazione, portando la FITARCO ad essere un esempio nel mondo CONI e nel circuito del tiro con l'arco internazionale. Risultati agonistici e bilancio sono stati il tratto distintivo di questa Federazione.

L'ambiente paralimpico - Nella mia carriera ho sempre vissuto nel mondo della disabilità: con il Santa Lucia Basket, nelle vesti di direttore tecnico, ho vinto scudetti e Coppe dei Campioni. Le mie serate, finito il lavoro

alla FITARCO, sono sempre state dedicate al basket in carrozzina. Quando c'è stato il ritorno dell'attività paralimpica sotto l'egida FITARCO ho accolto la notizia con grandissima gioia. Abbiamo ottenuto anche nel Para-Archery grandi successi, grazie soprattutto a Oscar De Pellegrin, Elisabetta Mijno e Alberto Simonelli. Grandi soddisfazioni non solo agonistiche, perché lo sport insegna ad avere una prospettiva per la vita. Ringrazierò sempre i ragazzi della Nazionale che, poco tempo fa a Olbia, mi hanno festeggiato per il mio addio alla FITARCO.

L'ufficio e i dipendenti - Nel complesso credo di aver svolto il mio lavoro sempre al massimo delle mie possibilità e nel migliore dei modi. Penso di aver dato tutto il necessario affinché la FITARCO continuasse il suo percorso di crescita. Sento di aver lasciato un lavoro fatto bene. Per questo ringrazio tutti i dipendenti per quanto mi hanno dato umanamente e sul piano lavorativo: credo di essere stato per loro un amico e loro mi hanno ripagato essendo molto professionali. Ai loro occhi sono sempre stato il Segretario che andava rispettato, come richiedono i ruoli, ma questo non ha messo in secondo piano un rapporto umano e di amicizia: per questo li ringrazio.

Un augurio a tutti gli arcieri - Auguro a tutti gli arcieri che ho conosciuto e a tutti i giovani che si affacciano a questa bella disciplina di svolgere la pratica sportiva con lealtà e rispetto, seguendo la tradizione di questo ambiente. Auguro a tutto il movimento di continuare a crescere e che la Nazionale italiana continui a rappresentare un modello per tutto il mondo, sia per i comportamenti che per i risultati agonistici. Finché mi sarà possibile continuerò a seguire le gare e l'attività Federale con trasporto e affetto.

Un caro saluto a tutti!

M.d.S. Alvaro Carboni

M.d.S. Alvaro Carboni

Alvaro Carboni è nato a Roma il 26 febbraio 1949, sposato da 42 anni con la signora Bruna, ha tre figli e da sempre la sua vita è stata immersa nel mondo dello sport.

Da giovane ha praticato calcio, giocando anche nelle squadre giovanili della AS Roma e a pallacanestro, arrivando fino alla Serie C.

Dopo il diploma di scuola superiore si iscrive al Corso della Scuola Centrale dello Sport del CONI, diplomandosi nel 1972 e ottenendo il titolo di Maestro di Sport.

Nel 1972 partecipa alla rappresentativa di neodiplomati e dirigenti inviata dal CONI ai Giochi Olimpici di Monaco. Dopo 7 anni nei quadri tecnici del settore squadre nazionali della FIP e successivamente 6 anni al CONI nel Servizio Tecnico Sportivo, dove collabora a livello centrale per l'attività promozionale e giovanile del Comitato Olimpico, nell'ottobre del 1985 si insedia come Segretario Generale presso la Federazione Italiana di Tiro con l'Arco: in quel periodo la sede della Federazione era a Milano e, in seguito all'Assemblea Elettiva, la stessa viene trasferita a Roma, in Via Cassia, 490, fino al 1992. Nel 1993 la FITARCO si trasferisce in Via Vitorchiano e Carboni resta a capo della segreteria fino a gennaio 1997 per poi andare a ricoprire un ruolo dirigenziale presso la FIGC e successivamente presso la FIPSAS.

Nel 2003 il ritorno in FITARCO dove ricopre nuovamente il ruolo di Segretario Generale fino al 31 giugno 2017. Nel corso dei suoi mandati l'Italia arcieristica ha conquistato 5 medaglie ai Giochi Olimpici, divenendo una Federazione con un'amministrazione economica apprezzata dal CONI e vincente in ambito agonistico in tutte le discipline arcieristiche, come testimoniano i numerosi titoli mondiali ed europei ottenuti con continuità dagli arcieri italiani in ogni specialità.

Un momento da ricordare: il Segretario Carboni esulta ad Atene 2004 per l'oro di Marco Galiazzo





Qui sopra, Paolo Caruso e il Presidente del C.R. Lazio Vittorio Polidori festeggiano la vittoria dopo il match vinto dal capitolino; a destra, sopra, le squadre sui percorsi della III Gara Star; sotto, alla cerimonia di apertura della Coppa delle Regioni è avvenuto ufficialmente il "passaggio di consegne" tra il Segretario uscente M.d.S. Alvaro Carboni e il nuovo Segretario Generale FITARCO dott. Marcello Tolu

Elena Crespi (Lombardia) con il punteggio di 55 a 53. Terza l'abruzzese Monia Di Domenico, quarta Maddalena Marcaccini (Emilia Romagna). Nell'arco nudo esulta Luigi Siotto (Emilia Romagna) al termine della finale vinta per 50 a 44 contro Bruno Bassetta (Lazio). Bronzo per Marco Nati (Umbria), che si è imposto su Peter Rauter (Bolzano). È la marchigiana Francesca Cozzolino a vincere tra le donne, 51-44 su Cristina Pernazza (Umbria). Terza Daniela Minuzzo (Valle d'Aosta), quarta Claudia Matteoni (Toscana). ●

LA CLASSIFICA FINALE

1 Lazio.....	10.492
2 Veneto.....	10.480
3 Piemonte.....	10.354
4 Lombardia.....	10.269
5 Emilia Romagna.....	10.096
6 Toscana.....	9.722
7 Sicilia.....	9.687
8 Liguria.....	9.577
9 Puglia.....	9.234
10 Friuli Venezia Giulia.....	9.110
11 Marche.....	8.928
12 Campania.....	8.586
13 Umbria.....	8.494
14 Sardegna.....	7.890
15 Calabria.....	7.614
16 Trento.....	7.603
17 Abruzzo.....	7.484
18 Bolzano.....	7.103
19 Basilicata.....	6.718
20 Molise.....	6.535
21 Valle d'Aosta.....	5.410



**ALBO D'ORO
COPPA ITALIA DELLE REGIONI
MEMORIAL GINO MATTIELLI**

2002 Piemonte
2003 Emilia Romagna
2004 Lombardia
2005 Piemonte
2006 Emilia Romagna
2007 Piemonte
2008 Piemonte
2009 Piemonte
2010 Lombardia
2011 Lombardia
2012 Lombardia
2013 Piemonte
2014 Veneto
2015 Veneto
2016 Piemonte
2017 Lazio

PICCOLI GRANDI ARCIERI

di Guido Lo Giudice - Foto Principe - De Lorenzi

A San Bartolomeo al Mare, in un'atmosfera calda non solo per il clima marittimo che pervadeva la bella cittadina vacanze-ira nella provincia d'Imperia, per la prima volta vince il Trofeo Pinocchio la rappresentativa della Toscana. La Finale Nazionale dei Giochi della Gioventù 2017 ha quindi un nuovo padrone ed è una vittoria storica che ha messo fine all'egemonia del Veneto, capace di primeggiare consecutivamente dal 2014 al 2016. Il lavoro svolto dai Comitati Regionali ha portato i suoi frutti e la classifica finale ha visto avanzare anche altre compagini rispetto agli anni precedenti, a dimostrazione che l'impegno e la volontà di far crescere il movimento giovanile arcieristico è obiettivo di tutti i Comitati Regionali.

Nella raggianti atmosfera di San Bartolomeo al Mare, storica vittoria della Toscana davanti a Piemonte e Lombardia. Ai giovani arcieri sul podio un biglietto per la finale di Coppa del Mondo

Le prestazioni hanno dimostrato proprio questo: impegno e concentrazione da professionisti. Nessuno si è accontentato di aver guadagnato la convocazione per la Finale Nazionale. Da applausi quindi la volontà dei giovani arcieri in gara, che in molti casi si sono guadagnati il podio con pochissimi punti di distacco sugli inseguitori. Da rimarcare quindi il lavoro dei tecnici regionali e di quelli personali, considerando l'innalzamento del livello medio dei partecipanti. Per non parlare dei genitori, numerosi al seguito dei figli, pronti ad applaudire e sostenere, chi fin troppo prodigo di consigli e chi preparatissimo con ombrello parasole, binocolo e macchina fotografica. Tutti assiepati e carichi di speranze, tanto in tribuna quanto nella piazza dove si è svolta un'emozionante cerimonia di apertura a due passi dal mare, molto ben orchestrata, così come tutta la manifestazione, dagli Arcieri San Bartolomeo, supportati dal patrocinio e dalla squisita ospitalità del Comune di San Bartolomeo al Mare.

LA GARA A SQUADRE – La competizione ha visto scendere sulla linea di tiro oltre 230 studenti qualificatisi nelle fasi regionali e provinciali per la Finale Nazionale per andare a comporre le squadre dei 21 Comitati Regionali FITARCO. I Ragazzi di seconda e prima media (classi di età 2004 e 2005) hanno tirato a 20 metri di distanza, mentre i Giovanissimi, di quarta e quinta elementare (classi di età 2006-2007-2008), a 15 metri. A differenza





A sinistra, sopra, il podio Giovanissimi; sotto, il podio Giovanissime. Qui sopra, I giovani arcieri sulla linea di tiro. Sotto, la linea di tiro allestita dagli Arcieri San Bartolomeo; in basso, le squadre schierate alla cerimonia di apertura nel centro di San Bartolomeo al Mare.



LA TECARTERAPIA PER CHI HA IL RISULTATO COME PRIMO OBIETTIVO

DINAMICA



EFFICACE



INNOVATIVA



www.fisiowarm.it
+39 06 5817317



Il podio Ragazzi
seconda media



degli anni precedenti ad aumentare il grado di difficoltà della gara si è utilizzata la visuale da 80 cm invece che da 122.

Con 5180 punti la Toscana ha conquistato il Trofeo Pinocchio 2017 grazie alle frecce di Anthea Baldi, Aurora Bertolai, Giordano Bonomo, Irene Cassandro, Tommaso Chiti, Davide De Giovanni, Martina Farnocchia, Alessio Fulchieri, Irma Grillandi, Ginevra Landi, Filippo Montagnani e Matteo Viviani. Il gruppo bianco e rosso era guidato dal Presidente Tiziano Faraoni e dai tecnici Marco Centini e Martina Tampucci.

Sul podio per Regioni, dietro la Toscana, si sono piazzati il Piemonte (Fabrizio Aloisi, Eleonora Bonaffini, Marika Caruso, Sara De Bandi, Simone Dezani, Giulia Di Nardo, Jessica Gaudino, Riccardo Milanese, Samuele Polisenso, Beatrice Raineri, Francesco Roppa, Colombo Vitale) con 5140 punti e la Lombardia (Marta Corini, Gaia Crespi, Chiara De Vincenti, Gioele Falciani, Carola Ferrari, Nicolò Ferrari, Giacomo Lini, Giulia Longo, Giada Martinelli, Andrea Merante, Carlo Palombo, Valerio Xavier Spagnolo) con il punteggio di 5086 al termine di una battaglia per le prime posizioni e quelle successive combattuta dall'inizio alle ultime frecce.



Il podio Ragazze
seconda media

I TITOLI INDIVIDUALI - Per premiare ulteriormente la bravura e la maturità dimostrata dai giovani atleti, che non hanno lasciato spazio a momenti di profondo sconforto o paura per la competizione, il Presidente Scarzella al termine della gara ha voluto omaggiare i tre arcieri sul podio di ogni categoria regalando un biglietto per la Finale della Coppa del Mondo di Roma in programma il 2 e il 3 settembre allo Stadio dei Marmi.

Ed ecco infine i fortunati vincitori del biglietto e della medaglia. Tra i Ragazzi di seconda media la vittoria va al portacolori del Lazio Andrea Arnò con 461 punti, alle sue spalle si piazzano il piemontese Simone Dezani (458) e il friulano Alex Cignolini (455). Tra le Ragazze successo per Ginevra Landi (Toscana) con 461 punti, due in più di Alice Cortopassi (Lazio) e Anthea Baldi (Toscana), rispettivamente seconda e terza.

Nella gara dedicata agli studenti di prima media al maschile trionfa l'umbro Marco Cannavino (457 punti) davanti al calabrese Francesco Poerio Piterà (448) e ad Attilio Damiani della Basilicata (444). Nelle sfide al femminile prime due posizioni per il Veneto grazie ad Alice e Chiara Compagno prima e seconda con 439 punti ciascuna. A completare il podio la ligure Federica Naso con il punteggio di 435.

Nella classe Giovanissimi, tra gli studenti di quarta e quinta elementare, vince il campano Orlando Fratesco con 455 punti. Secondo posto per il piemontese Fabrizio Aloisi (441) e terzo per il siciliano Francesco Pernice (441). Lazio in festa tra le ragazze con Alisia Grande che si prende il primo posto con 464 punti davanti a Valentina Dicorato (Puglia) con 453 punti e alla piemontese Marika Caruso (445). ●

**TROFEO PINOCCHIO 2017
CLASSIFICA FINALE**

1) Toscana.....	5180
2) Piemonte.....	5140
3) Lombardia.....	5086
4) Lazio.....	4961
5) Veneto.....	4941
6) Friuli.....	4868
7) Calabria.....	4837
8) Sicilia.....	4745
9) Trentino.....	4721
10) Emilia Romagna.....	4660
11) Liguria.....	4645
12) Campania.....	4506
13) Basilicata.....	4488
14) Sardegna.....	4346
15) Marche.....	4208
16) Puglia.....	4070
17) Abruzzo.....	3920
18) Umbria.....	3685
19) Alto Adige.....	3187
20) Molise.....	2028
21) Valle D'Aosta.....	2000



www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto
unico in Italia

che coinvolge più
Federazioni Sportive Nazionali

in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



PARTNER
ISTITUZIONALI



FEDERAZIONI



VIDEOGALLERY



FOTOGALLERY



RISULTATI



LE FASI FINALI NELLE GARE DI TIRO DI CAMPAGNA

di **Manuela Cascio**

Con due importanti eventi di tiro di campagna alle porte, la CUG ha proposto, per questo numero di Arcieri, di parlare dello svolgimento delle finali di questa specialità. Gli scontri, per il 70/50 round, sono ormai obbligatori e tutti gli arcieri ne conoscono le dinamiche. Ciò non accade per le gare di campagna, in cui le fasi finali si svolgono solo sporadicamente negli eventi interregionali, ma obbligatoriamente nei Campionati Regionali, negli eventi nazionali come i Campionati Italiani e la Finale Grand Prix e in quelli internazionali.

Qualifica ed eliminatorie individuali - Dopo la fase di qualifica, una normale gara 12+12, i migliori otto arcieri di ogni classe e divisione accederanno alla fase eliminatoria e tireranno tre frecce su ciascuno degli otto bersagli posti a distanze conosciute in un campo approntato ad hoc e sul quale gli atleti non abbiano tirato in precedenza. Questa fase, per convenzione, non viene disputata durante i Campionati Regionali, salvo diverse indicazioni dei Comitati Regionali. Durante questa fase e le successive i punti dubbi saranno giudicati da un GdG. In caso di parità tra una fase e l'altra, gli atleti tireranno una freccia di spareggio alla distanza maggiore per la loro classe/divisione nel tempo limite di 40 secondi.

Semifinali e Finali individuali - Al termine della fase eliminatoria, i migliori quattro per ogni classe/divisione disputeranno semifinali e finali per le medaglie. Accoppiati secondo ranking, il primo contro il quarto, il secondo contro il terzo, tireranno tre frecce su ciascuno dei quattro bersagli a distanze conosciute. I vincitori si batteranno per l'oro, i perdenti per il bronzo. In questa fase ogni gruppo di arcieri sarà accompagnato da un GdG, che oltre a valutare eventuali punti dubbi, cronometrerà gli atleti e darà loro il "via" e lo "stop" al tempo. Inoltre il GdG farà da Direttore dei Tiri, mostrando il cartellino giallo per indicare

che mancano 30 secondi allo scadere del tempo. Tutti gli scontri inizieranno dalla piazzola uno, per poi concludere alla quattro, secondo un ordine prestabilito: verranno disputati prima gli scontri per il bronzo, poi quelli per l'oro; partiranno per primi gli atleti dell'arco nudo, seguiranno gli olimpici, a concludere i compound; partiranno prima le donne di ogni divisione.

Gli scontri a squadre - Gli scontri a squadre seguono lo stesso schema. Ciascuna squadra di tiro di campagna è composta da tre atleti, uno per divisione (1 AN, 1 CO, 1 OL), le squadre sono divise in maschile e femminile. Alla fase eliminatoria accedono le migliori otto squadre, che saranno selezionate secondo il punteggio totale ottenuto durante la gara di qualifica. Le squadre disputeranno quattro incontri su otto bersagli, tutti a distanze conosciute. Ogni arciera tirerà una freccia dal picchetto della sua divisione. I vincitori proseguiranno alle fasi finali. Alle semifinali prenderanno parte le migliori quattro squadre di ogni classe e disputeranno due incontri su quattro bersagli. Come per le fasi eliminatorie, al primo bersaglio, la squadra con il miglior piazzamento in classifica deciderà chi inizia i tiri; ai bersagli successivi inizierà chi è in svantaggio e se c'è parità la squadra che ha iniziato tirerà per prima. Concluse le semifinali, le squadre vincenti si contenderanno l'oro, le perdenti il bronzo.

Finali a squadre - Gli scontri per l'oro e il bronzo si disputeranno su quattro bersagli supplementari a distanze conosciute e anche per le squadre si seguirà l'ordine di ingresso utilizzato per gli scontri individuali. Il tempo inizierà ad essere cronometrato dal momento in cui tutti gli atleti si trovano al picchetto rosso.

Il Grand Prix, una nuova accattivante gara - Il Grand Prix tiro di campagna è un tipo di gara che si è affacciato nel panorama arcieristico da pochi anni ma, nonostante ciò, ha riscosso un grande successo tra partecipanti e appassionati. Consta di due fasi: una prima di qualificazione durante la quale i concorrenti devono partecipare ad almeno due delle tre gare 12+12 previste nella propria macrozona di appartenenza, e una fase finale. Gli atleti di ogni divisione saranno suddivisi secondo speciali raggruppamenti: Classe Under 18, che comprende Giovanissimi, Ragazzi, Allievi ed è separata per maschi e femmine; Classe Over 18, che comprende le classi Juniores, Seniores, Master, anch'essa separata per maschi e femmine. Longbow in classe unica, separata maschile e femminile.

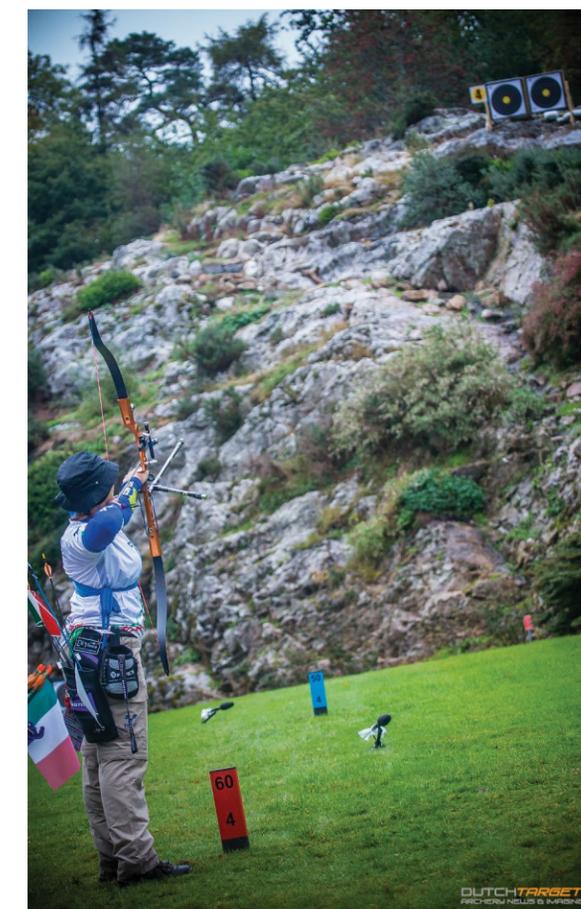
La fase finale si svolgerà su 16 piazzole al termine delle quali i migliori 4 atleti delle classi maschili e femminili Over 18 A e B Olimpico, Com-

pound, Arco Nudo e i migliori 4 atleti delle classi maschili e femminili Longbow disputeranno le semifinali e finali a scontri diretti. La classe Under 18 maschile e Under 18 femminile delle divisioni Olimpico, Compound e Arco Nudo disputeranno esclusivamente il percorso di 16 piazzole. Il percorso di 16 piazzole prevederà 8 piazzole a distanze conosciute e 8 piazzole a distanze sconosciute, non in ordine consecutivo. Al termine della gara il primo, secondo e terzo classificato riceveranno, oltre alla medaglia d'oro, d'argento e di bronzo anche un premio in denaro. ●

In vista degli appuntamenti nazionali ed internazionali, la Commissione Ufficiali di Gara propone di rivedere le regole delle competizioni dedicate al tiro di campagna



Finale a squadre ai Mondiali di Dublino



Finale individuale ai Mondiali di Dublino

Alfabio.it
Low cost cars

WWW.ALFABIAUTO.COM

Alfabio.it
Low cost cars

GRANDI NOVITÀ:
da oggi possiamo offrirvi polizze per furto, incendio, atti vandalici e kasko a condizioni low cost, chiedici maggiori informazioni.

Scopri i vantaggi offerti da Alfabio
La tua auto OnLine come dal concessionario

Fai conoscenza e scopri i vantaggi di Alfabio

**Auto nuove e a Km 0
con sconti fino al 36.4 %**

Orari di apertura:

dal lunedì al venerdì
9.00-12.30 e 14.00-19.00

sabato
9.00-12.30 e 14.00-18.30

UN CAPOLAVORO DA RISCOPRIRE: LO STADIO DEI MARMI

di **Andrea Cionci**

Sarà dunque lo Stadio dei Marmi, a Roma, a ospitare la finalissima della Coppa del Mondo di tiro con l'arco. Il 2 e 3 settembre, i migliori arcieri del mondo si sfideranno nel biancore classico di questo monumento tutto da riscoprire. Ci vollero solo quattro anni per realizzare lo Stadio, oggi intitolato a Pietro Mennea. Progettato nel 1928 da Renato Ricci e da Enrico Del Debbio, insieme al primo piano generale dell'allora Foro Mussolini, venne, infatti, portato a termine e inaugurato già nel 1932. Eretto all'interno del Foro Italicum, fu pensato come naturale proseguimento dell'Accademia fascista maschile di educazione fisica (oggi Palazzo CONI, detto anche Palazzo H, per la sua caratteristica forma se visto dall'alto) per l'allenamento quotidiano degli allievi dell'Accademia. La sua capienza è di circa 5.280 posti.



Le gradinate perimetrali in marmo bianco di Carrara furono ottenute sopraelevando il terreno di 5,50 m e creando strutture durature nel tempo. Vennero utilizzati solo scarti del marmo di Carrara rimasti dai lavori di altre costruzioni. Insomma, non ci furono sprechi.

I due corpi di fabbrica affiancati che delimitano l'accesso al campo sono destinati ai servizi e ai magazzini per gli attrezzi. Infine, sulle gradinate furono poste le 60 statue (in realtà 64) offerte dalle province d'Italia e rappresentanti le diverse attività sportive: ad esempio, la statua dedicata al lancio del giavellotto, scolpita da Aldo Buttini, fu donata dalla provincia di Perugia, mentre quella dedicata al pugilato si deve alla provincia di Ascoli Piceno. Le due raffiguranti gli arcieri, donate dalla provincia di Rovigo e Ravenna, furono invece opera dello scultore viterbese Silvio Canevari. Esse si trovano vicine; una imbraccia un arco lungo e l'altra un arco composito. Il primo arciere sembra colto nell'atto di piegare l'arco per agganciare la corda; il secondo invece, in una posa quasi prassitelica, serpentinata, sfilta elegantemente una freccia dalla propria splendida faretra.

Gli artisti vincitori del concorso realizzarono i modelli che vennero poi scolpiti nel marmo lunense dagli scalpellini di Carrara, i quali, trasportando i bozzetti in ciclopiche dimensioni, omogeneizzarono i linguaggi individuali dei vari artisti (come nell'antichità, si intendeva raggiungere l'unità espressiva: un'arte che fosse collettiva, educativa e sociale).

Gli scultori che crearono lo Stadio erano tutte giovani promesse a



L'Arciere di Silvio Canevari; in alto, Renato Ricci. Nella pagina a fianco, il Palazzo H visto dallo Stadio dei Marmi

La Naiade perduta del Foro Italicum

La Naiade com'era, sommersa dalla vegetazione



La sua storia ricorda la Bella addormentata nel bosco, imprigionata da una foresta di rovi, oppure Cenerentola, relegata in un buio angolino dal protagonismo maschilista dei suoi fratellastri.

Un destino fiabesco quello di una deliziosa Naiade, unica e isolata statua femminile tra i colossi degli atleti, riemersa qualche anno fa

La Naiade ritrovata



all'interno del Foro Italicum, dove la vegetazione la ricopriva da oltre settant'anni. Artefice di questa liberazione è stato un gruppo di studenti del Corso di laurea in Scienze Motorie di Tor Vergata. Su richiesta dei ragazzi, il CONI si è affrettato a far ripulire il boschetto ai piedi di Monte Mario dai rovi e dall'immondizia, infrangendo così quell'incantesimo di indifferenza che ha resistito ai Giochi Olimpici del '60 e a quattro Campionati Mondiali.

Il tempo aveva ricoperto la statua di uno strato di smog e di muschi, presenti soprattutto sul lato rivolto a nord, che saranno – si spera – presto rimossi da un restauro.

Lo storico dell'arte Giorgio Felini ha attribuito quest'opera a Silvio Canevari, eccellente scultore di epoca fascista, che aveva già scolpito per il Foro sei statue, tra cui due Ercoli. Anche il nipote dell'artista, Marco Canevari, ha riconosciuto la mano del nonno, tuttavia non sono stati ancora trovati documenti definitivi in tal senso.

Una ninfa silvestre, una Venere, oppure una Diana? Per la datazione si è ipotizzato il 1936, ma lo scultore morì nel '31. Si tratterebbe quindi di una scultura postuma, realizzata da uno dei suoi bozzetti. La statua non venne neppure inventariata dalla Soprintendenza ai Monumenti di Roma, nel dopoguerra, per evidenti motivi politici.

Mentre i giganteschi atleti dello Stadio dei Marmi, dalle muscolature possenti, sono at-

teggiati in pose plastiche, la fanciulla dai lunghi occhi ovali raccoglie mollemente i capelli con gesto aggraziato, senza nascondere le forme piene e morbide, quasi donatelliane. In posizione defilata, è alta appena due metri, la metà rispetto ai suoi fratelli, è di granito e non di marmo, si trova seduta su un alto piedistallo di mattoncini, e soprattutto rappresenta una figura mitologica e non sportiva.

Un'inspiegabile intrusa, dunque, in un programma architettonico destinato a celebrare la volontà del regime fascista di migliorare la "razza italiana" – come la definiva il Duce – uscita dalla crisi della Grande Guerra, indebolita dalla malnutrizione e dalla tubercolosi, allora molto diffusa.

Probabilmente, fu proprio per il Teatro delle danze, mai venuto alla luce, che venne commissionata la statua della Naiade; forse posta a decoro di una fontana mai costruita o facente parte di un gruppo plastico mai realizzato. Magari, chissà, avrebbe potuto essere appena la prima di un'altra lunga serie di statue dedicate alla Femminilità, spose e sorelle dei 93 atleti del Foro Italicum.

AC



cui venne data un'opportunità. Avrebbero anche dovuto sovrintendere, dietro compenso di 10.000 lire, alle successive fasi della lavorazione. Il progetto prevedeva che, per le caratteristiche sue proprie, fosse possibile utilizzare lo Stadio solo per manifestazioni ginnico-sportive e non per il calcio, sport per il quale fu appunto costruito lo Stadio Olimpico di Roma.

Il programma di risanamento fisico degli italiani voluto dal Fascismo aveva condotto, dal 1926 al '34, ad un forte incremento della pratica sportiva, che portò i nostri atleti ad imporsi in varie discipline, anche a livello internazionale.

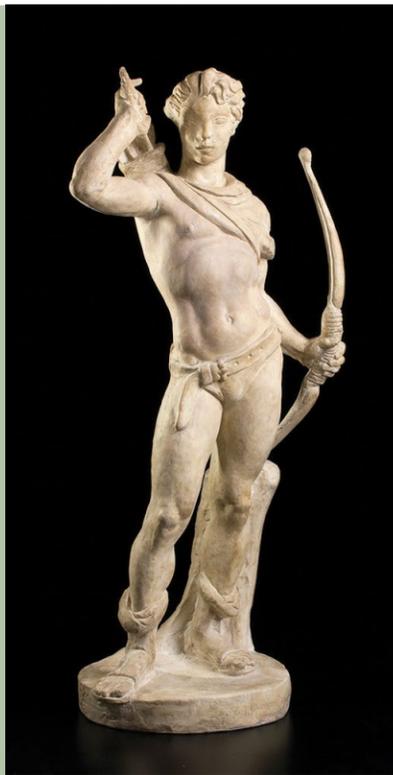
Nella costruzione del Foro Mussolini si ebbe la massima espressione architettonica del connubio fra arte e sport.

Altre 33 statue, analoghe a quelle dello Stadio, furono disseminate nel Foro, tra lo Stadio del Tennis e il Palazzo dell'Accademia.

Uno scultore di colossi

Silvio Canevari (Viterbo, 1893 - Roma, 1951), è stato autore oltre che degli Arcieri, di varie altre splendide statue dello Stadio dei Marmi. Pittore e scultore, ereditò il talento e la naturale disposizione all'arte dal padre Enrico, anch'egli artista e pittore, esponente della media borghesia di Viterbo, dove aveva fondato la Scuola di Arti e Mestieri. A questa inclinazione si unì presto un profondo interesse per l'antichità e il Rinascimento, influenzato anche dagli insegnamenti di Ettore Ferrari, suo maestro all'Accademia di Belle Arti di Roma, che fu noto proprio per la sua rivisitazione del linguaggio di Donatello, della scultura barocca, in particolare il Bernini e della statuaria classica. Canevari visse con pochi, ma profondi legami: con la moglie Serafina Pisciarelli, protagonista di tutti i suoi nudi femminili, e con lo scultore, amico fraterno, Attilio Selva.

I documenti di Silvio Canevari sono stati donati



Bozzetto dell'arciere. Silvio Canevari

alla Fondazione Primo Conti di Firenze che è un Centro di Documentazione e Ricerche sulle Avanguardie Storiche. L'ente ha sede nella quattrocentesca Villa "Le Coste" che per molti anni fu l'abitazione del pittore, compositore e scrittore italiano Primo Conti. Il Centro ha rappresentato la realizzazione del sogno a lungo coltivato da Conti "di conservare il ricordo e la testimonianza dei più importanti movimenti novatori del Novecento".

Tra gli altri scultori che lavorarono alle statue dello Stadio dei Marmi, si ricordano, tra i più prolifici: Aroldo Bellini, Tommaso Bertolino, Aldo Buttini e Carlo De Veroli. Dello scultore Bellini sono anche i due gruppi di bronzo collocati ai lati dell'ingresso al campo. Di Angelo Canevari è invece l'ampio mosaico di 150 mq posto anch'esso all'ingresso del campo, con la rappresentazione di otto figure di atletica leggera.

AC



Il Foro Italoico, sopravvissuto alla furia iconoclasta del dopoguerra – grazie agli americani che vi avevano stabilito il loro quartier generale – raccoglie opere dei migliori artisti italiani della prima metà del Novecento. Solo da pochi anni gli studiosi hanno potuto cominciare a rivalutarle senza rischiare rappresaglie ideologiche. Il progetto del Foro Mussolini non venne realizzato compiutamente: nel piazzale antistante al Ministero degli Esteri, infatti, doveva sorgere l'Arengario, un enorme stadio quadrato per le "adunate oceaniche" e per l'esercizio sportivo; ancora, in programma, erano il Colosso di Mussolini, il Museo del Fascismo, sulle pendici del Monte Mario, e soprattutto il Teatro delle Danze classiche, un impianto sportivo dedicato alle attività femminili come la danza e la ginnastica ritmica, in comunicazione con i suggestivi giardini di Villa Madama.

Il grande merito che la storia deve riconoscere a Renato Ricci e ad Enrico Del Debbio è quello di aver contribuito in maniera determinante all'educazione ed alla formazione fisica e morale di molte generazioni di ragazzi, dotandole di strutture adeguate, di livello igienico notevole per l'epoca, luoghi di socializzazione, istruzione, di chiara impronta sociale. Ciò avvenne anche attraverso l'organizzazione di viaggi, sempre per i giovani, in un momento storico in cui le famiglie non erano certo abituate a viaggiare per far conoscere ai propri figli nuovi luoghi e diverse culture. Non perché non volessero, semplicemente perché l'Italia di quegli anni era povera, e nonostante la povertà era un'Italia che tentava di risollevarla la testa. ●

L'arciere con arco lungo

Ragim[®]
INNOVATING ARCHERY TRADITION

100%
MADE IN ITALY

**TAKING AIM
AT FUN**



www.ragim.org



www.top87.it



Prodotto e distribuito da **SPORT PROMOTION s.r.l.**

Via dei Sabini, 36 - 64016 Sant'Egidio alla Vibrata (TE)

Telefono e Fax 0861.841025 - Cellulare 335 7227404

www.top87.it - e.mail: info@top87.it

Facebook: /TOP87 abbigliamento sportivo - Twitter : @TOP87_2014

Whatsapp: +39 335 53 45 754